



La tua
Campania
cresce in
Europa



CITTA' DI SCAFATI

*"Croce al Valor Militare e
Medaglia d'oro alla Resistenza"*

PIU' EUROPA CITTA' DI SCAFATI

RELAZIONE

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	AREA BERSAGLIO.....	5
2.1	Individuazione dell'area bersaglio	5
2.2	Caratteristiche dell'area oggetto di intervento	5
3	ANALISI DELLA COERENZA DEL PIU EUROPA "SCAFATI CAMBIA" CON IL CONTESTO PROGRAMMATICO	23
3.1	Coerenza con il Piano Territoriale Regionale (PTR)	23
3.2	Coerenza con le linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica	24
3.3	Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	27
3.4	Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico	28
3.4.1	Studio di compatibilità idraulica.....	29
3.5	Piano del Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno	31
3.6	Coerenza con il quadro programmatico del DSR, la strategia dell'asse 6 del PO FESR 2007 -2013, le Linee Guida PIU' Europa e gli orientamenti strategici.....	32
3.7	Coerenza con obiettivi specifici ed obiettivi operativi del P.O. FESR Campania 2007-2013 36	
3.8	Coerenza con il D.O.S.....	38
4	ANALISI DELLA COERENZA DEL PIU EUROPA "SCAFATI CAMBIA" CON GLI INTERVENTI ATTUATI O PROGRAMMATI.....	40
5	STRUTTURA DEL PIU EUROPA "SCAFATI CAMBIA"	46
5.1	Quadro logico del PIU Europa "Scafati cambia"	48
5.2	Interventi	51
5.3	Indicatori	51
5.4	Complementarietà con altre fonti	51
6	PARTECIPAZIONE NEL PIU EUROPA "SCAFATI CAMBIA"	53
6.1	Laboratori di pianificazione partecipata.....	53
6.2	Manifestazioni di interesse	54
7	DIMENSIONE AMBIENTALE DEL PIU EUROPA "SCAFATI CAMBIA"	57
8	ASSISTENZA TECNICA.....	58

ALLEGATI

DOS

PLANIMETRIA DELL'AREA BERSAGLIO

SCHEDE SINTETICHE DEGLI INTERVENTI

ASPETTI ORGANIZZATIVI E PROCEDURALI

PROTOCOLLO DI INTESA TRA CITTA' DI SCAFATI E I.A.C.P.

PROTOCOLLO DI INTESA TRA CITTA' DI SCAFATI E R.F.I.

1 INTRODUZIONE

La strategia del PIU Europa Scafati è stata definita ispirandosi ai nuovi obiettivi della politica di coesione europea, in materia di politiche urbane, che sono state recepite e declinate, nei documenti di programmazione nazionale e regionale, oltre che nei regolamenti sui Fondi Strutturali. Per il periodo 2007-2013 gli orientamenti strategici comunitari dedicano particolare attenzione alle esigenze specifiche di alcuni territori, come le zone urbane, promuovendo un "approccio integrato" della politica di coesione che deve non soltanto favorire la crescita e l'occupazione, ma anche perseguire obiettivi sociali e ambientali da conseguire mediante l'elaborazione e l'attuazione di specifiche strategie innovative di rivitalizzazione socio economica sostenibile, propulsive di mutamenti visibili d'avanguardia nelle zone urbane.

Le indicazioni europee sono state recepite a livello nazionale nel Quadro Strategico Nazionale 2007/13 e costituiscono l'impianto della politica di sviluppo urbano enucleata nel Documento Strategico Regionale 2007/13 e nel PO FESR Campania 2007/13.

L'Amministrazione Regionale ha sottolineato l'esigenza di una progettualità specifica sulle città e sulle reti urbane, finalizzata a favorire la competitività dei territori, attraverso interventi di riqualificazione funzionale per promuovere l'inclusione sociale e il recupero territoriale non esclusivamente circoscritto al territorio comunale bensì coerente con le direttrici di pianificazione territoriale e di programmazione economica di area vasta definite nell'ambito del PTR e del PTCP a livello di Sistema Territoriale di Sviluppo.

In coerenza con tali orientamenti, nel PO FESR 2007-13, La Regione Campania, all'Asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita", prevede una strategia di sviluppo finalizzata a favorire la competitività dei territori attraverso interventi di riqualificazione funzionale, da attuare mediante programmi integrati di riqualificazione e sviluppo urbano denominati "PIU Europa" nelle città medie con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

Il Programma Integrato Urbano della Città di Scafati (d'ora in poi denominato PIU) contribuisce a dare attuazione all'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR della Regione Campania 2007 – 2013 e si pone quale strumento per favorire la rivitalizzazione dell'area oggetto di intervento attraverso azioni che puntano a migliorare le condizioni di vivibilità, di attrattività e di fruibilità dell'area al fine di candidare il Comune di Scafati a diventare uno dei nodi della rete per la competitività del sistema regionale.

Il Comune di Scafati, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con la Regione Campania, in data 1 agosto 2008, ha dato avvio all'iter di definizione del PIU Europa ed in particolare ha provveduto a:

- elaborare ed adottare il Documento di Orientamento Strategico (d'ora in poi denominato DOS) in coerenza con le Linee guida regionali;
- costituire la Cabina di Regia;
- attivare il processo partecipativo "Scafati cambia", rivolto alla definizione di un programma di interventi di rigenerazione urbana che non si sovrappongano al territorio, ma siano concepiti in maniera da risultare indissolubilmente legati al territorio stesso;
- promuovere le manifestazioni di interesse a formulare proposte per il Programma Integrato Urbano "PIU' Europa" Città di Scafati;
- attivare la procedura di VAS;
- convocare e consultare la Cabina di Regia per l'approvazione dell'elenco dei progetti da inserire nel Programma Integrato Urbano.

Il Piano di Sviluppo generale della città di Scafati, illustrato nel DOS, di cui il programma PIU' Europa è parte integrante, ha l'obiettivo di riequilibrare e ridefinire le funzioni della città, (anche con l'individuazione di nuove funzioni), necessarie al miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare dei cittadini, il che significa intervenire sia nel contesto urbano, sia nel contesto economico-produttivo e sociale ponendo in campo interventi integrabili e interagibili fra loro.

Esso dovrà restituire una città definita da ambiti funzionali individuabili e identificabili ovvero “poli funzionali”, luoghi in cui sono chiare e definite le funzioni e le destinazioni d'uso e sono qualitativamente notevoli e tali da innescare il cosiddetto “effetto domino”, della cui ricaduta può beneficiare l'intero territorio cittadino.

Per la realizzazione del programma è stato implementato un metodo di lavoro a carattere partecipativo così da garantire la sostenibilità, l'efficacia e la coerenza dei progetti con la realtà locale.

Il PIU Europa “Scafati cambia” costituisce lo strumento attraverso il quale si intende attuare la strategia delineata nel D.O.S., pertanto ne costituisce una specificazione operativa.

2 AREA BERSAGLIO

2.1 Individuazione dell'area bersaglio

L'ambito urbano oggetto dell'intervento PIU Europa della Città di Scafati è un ambito piuttosto complesso, in quanto comprende un'area strategica posta nel cuore della città, caratterizzata da un tessuto edilizio compatto (i quartieri del centro storico Vetrai e Mulini), l'area che si impernia su via Nazionale asse portante del tessuto urbano consolidato fino al confine con la ferrovia Circumvesuviana, alcuni ambiti di scarsa qualità urbana (ex Del Gaizo), strutture dismesse (ex Manifattura dei tabacchi), e un'area periferica degradata della città (Mariconda) in cui vivono le famiglie più disagiate e/o socialmente poco integrate.

2.2 Caratteristiche dell'area oggetto di intervento

La complessità e rilevanza urbanistica dell'area oggetto del programma è determinata dalla sua particolare localizzazione in quanto strettamente connessa con l'area del Polverificio Borbonico, una grande struttura di rilevanza storico artistica posta al confine con la Città di Pompei che rientra nell'ambito della programmazione degli interventi previsti nel DOS, dalla presenza di molteplici infrastrutture che l'attraversano quali la ferrovia dello Stato, l'autostrada A3, la circumvesuviana, il corso del fiume Sarno e dell'antico canale Bottaro.

L'ambito urbano, rispetto alla struttura della città, si caratterizza per essere molto più di una macrozona individuata dalla sommatoria di aree destinate dal Prg vigente ad accogliere attrezzature pubbliche e collettive, piuttosto esso si configura come una serie di luoghi urbani capaci di restituire alla città una struttura "centrale" più composita che in passato, ma al tempo stesso leggibile, riconoscibile e disponibile a una serie diversificata di usi pubblici.

L'area d'intervento si impernia sul percorso di via Zara, un segno al tempo stesso esile (la sezione stradale, come quella di molte "alzaie" ottocentesche non è molto consistente) e imperioso, nel suo modo "rettilineo" di infrastrutturare un'area di consistente dimensione che nel tempo ha ospitato importanti strutture produttive.

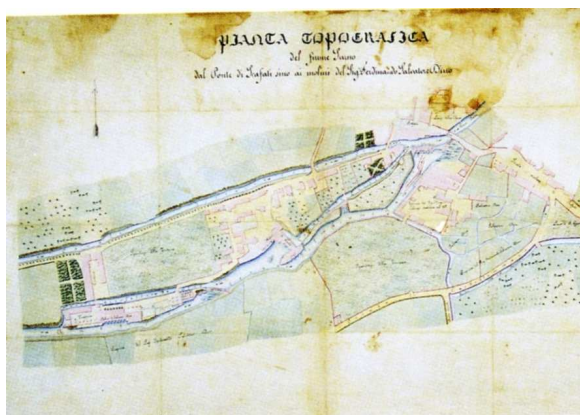
Via Zara, oggi solo in parte percorribile, collega il centro storico di Scafati con il Real Polverificio Borbonico e corre parallela al canale Bottaro, configurandosi come una vera e propria "alzaia". Quest'asse intercetta lungo il suo percorso una serie di elementi "notevoli" tra cui il quartiere dei Mulini, che configura parte del centro storico di Scafati e l'ex Manifattura Tabacchi.



Nella logica della descrizione e dell'analisi è già contenuta, in fieri, un'idea di progetto, un'ipotesi di trasformazione, che punta a identificare i caratteri dell'area oggetto di intervento e a potenziarne il senso, nell'ambito di una più complessiva ipotesi di riqualificazione della città di Scafati.

Una città che, come altri centri urbani dell'Agro Nocerino Sarnese, appare oggi in una condizione di forte frammentarietà.

E' difficile leggere, nell'evidente disordine edilizio che la affligge, le tracce della struttura urbana originaria: le parti storiche più riconoscibili sono segnate da una perdita di senso urbano che non può essere arrestata solo con i pur meritori interventi tesi ad arginare il degrado fisico degli edifici o degli spazi vuoti che le compongono. Gli spazi centrali tradizionali, la "piazza", il "corso", non riescono a reggere l'evoluzione dell'uso della città che soprattutto le più giovani generazioni propongono.

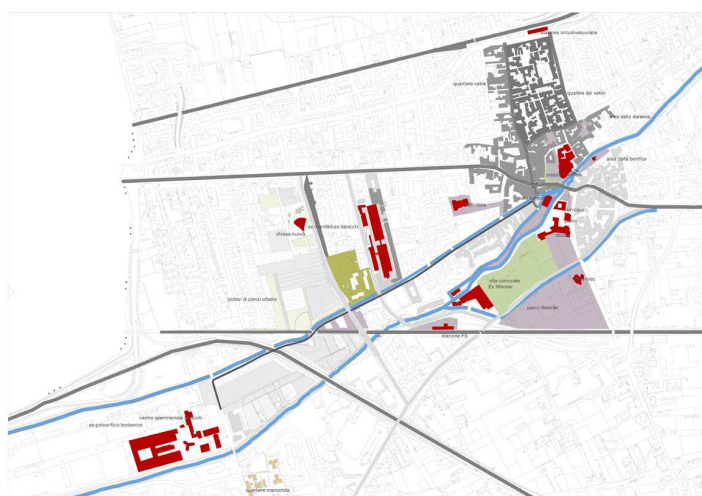


La rete dei canali e gli elementi urbani che a questa afferiscono sono vissuti – per ragioni ad oggi ben comprensibili – come un'infrastruttura insopportabile, non solo inutile ma dannosa: nel migliore dei casi (per quelli che ricordano tempi migliori) perché ormai irriconoscibile. E purtroppo è difficile negare che, ad oggi, lo straordinario sistema infrastrutturale acqueo, disposto sapientemente dai Borbone sull'agro (e capace di reggere, per quasi un secolo, il complesso – e alla lunga contraddittorio – equilibrio tra una economia primaria di antica data e un precoce sviluppo del settore secondario) si è trasformato in una serie scomposta di spazi lineari frammentari e maleodoranti.

Alla frammentazione della struttura insediativa originaria e di quella successiva segnata dall'ingegneria idraulica ottocentesca, hanno contribuito, in maniera decisiva, da un lato la più recente logica di infrastrutturazione, del tutto estranea alle ragioni della geografia e della storia dei luoghi, e dall'altro l'espansione edilizia incontrollata dell'ultimo cinquantennio che, nel caso dell'Agro, più che ampliare i nuclei originari, li ha compattati, saldandoli tra loro e provvedendo a riempire il maggior numero possibile di vuoti e di interstizi che ne rendevano leggibili le relazioni reciproche.

E' difficile oggi pensare di ritrovare l'armonia perduta ma è forse ancora possibile tentare di riannodare dei fili spezzati, di ricostruire una trama leggibile di luoghi urbani che, accettando la complessità e perfino l'incompletezza, possano contribuire a restituire ai cittadini un senso di

appartenenza fondato sul riconoscimento del passato e sulla proiezione nel futuro della città. Nella prefigurazione progettuale, via Zara, riconfigurata come un percorso unitario, potrebbe proporsi nel futuro come una sorta di “doppio” del corso che oggi è la strada principale di Scafati, ma sempre meno un luogo centrale di aggregazione per i cittadini: via Zara, come nuovo luogo di aggregazione, configurandosi come una passeggiata attraverso la città con un carattere specifico, segnato da nuovi valori ambientali. Un’ipotesi che fa leva, naturalmente, sui programmi di riqualificazione del fiume Sarno che individuano nel canale Bottaro un elemento di notevole importanza; nonché sulla presenza, lungo il corso del canale, di alcune importanti strutture industriali dismesse, prima fra tutte il grande tabacchificio, che possono assumere il ruolo di punti notevoli del percorso prestandosi a una molteplicità di funzioni significative per la cittadinanza.



Via Zara, l’asse su cui si ammagliano luoghi urbani: l’area ex del Gaizo, i quartieri dei Vetrai e dei Mulini, Mariconda, l’ex Manifattura dei Tabacchi.

Il lavoro di lettura dell’area oggetto del Programma Più Europa Scafati consente di riscoprire via Zara e di attribuire all’antico percorso lungo il canale Bottaro un ruolo del tutto nuovo.

Dal lavoro di “lettura” emerge che via Zara è in sé, oggi, uno spazio marginale, benché ancora in qualche modo riconoscibile e riconosciuto come “luogo” significativo, un luogo presente non solo nei libri che raccontano la storia della città ma anche nella memoria di molti degli abitanti.

La perdita di senso urbano è legata innanzitutto al degrado progressivo del canale Bottaro – che di via Zara rappresenta il complemento materiale – e poi alla difficile relazione della strada con le infrastrutture più recenti che l’hanno scavalcata con indifferenza (il cavalcavia) o interrotta brutalmente (la linea ferroviaria). Separato dal suo tronco originario, l’ultimo tratto del percorso – quello disposto a valle del passaggio a livello oggi chiuso e che conduceva al Polverificio - è di fatto “scomparso”, inghiottito in una terra di nessuno, quella oggi occupata dal deposito dei fanghi legato alla bonifica del fiume Sarno.

Dalla descrizione dell’area oggetto del Programma emergono altre considerazioni:

via Zara è “radicata” nella parte centrale della città, si snoda a partire da quel punto – ancora oggi molto pittoresco – in cui il Bottaro defluisce dal Sarno. Questa singolare condizione fa del centro di Scafati un “centro” molto particolare. Disposto sulle due sponde del fiume, intercettato dal canale, attraversato dalla Strada Statale 18, il centro di Scafati non è uno spazio unitario, geometricamente identificabile, ma sembra composto di luoghi diversi: come se le diverse parti della città confluissero in quel punto mostrando ognuna la propria “testata” autonoma.

All’interno del tessuto urbano strutturato lungo l’asse di via Zara si rilevano i seguenti elementi emergenti:

- Il quartiere Vetrai presenta un impianto urbano strutturato su strade di dimensioni ridotte in cui gli elementi emergenti sono la Chiesa e la piazza;
- l’area ex-industriale Del Gaizo, disposta a sud, si affaccia sul centro con il palazzo Meyer;
- il quartiere Mulini con la sala Venezia.

Il risultato è un luogo molto particolare, la cui spazialità non ha niente della stabilità – e della staticità – di un centro ma sembra defluire in molte direzioni. Tra queste c’è anche quella di via Zara, benché il piccolo percorso raggiunga solo tangenzialmente il “sistema di luoghi centrali”.

Come la cartografia storica racconta, e come oggi ancora si percepisce, via Zara devia infatti con un gomito verso nord - seppure con un nome diverso – e stabilisce una relazione privilegiata con il quartiere Vetrai disegnando il bordo occidentale del quartiere fino alla linea della Circumvesuviana che si è attestata sul suo margine superiore.

Nel suo tratto più “urbano” via Zara rappresenta il bordo su cui si affaccia lo storico quartiere dei Mulini, che occupa l’area compresa tra l’asse rettilineo del Bottaro e il percorso – in quel tratto particolarmente sinuoso e “rapido” – del fiume Sarno.

Al quartiere Mulini è affidato ancora oggi il ruolo di rappresentare l’immagine storica di Scafati “sul canale”: un’immagine che regge ancora oggi, benché soltanto nella parte più prossima al centro e parzialmente alterata da una serie di superfetazioni e di trasformazioni.

Il tessuto, che all’interno è particolarmente “poroso”, con gli strettissimi vicoli che si chiamano “cortili” e che all’interno si comportano ancora come dei fondaci, si dispone sul canale con un fronte unitario, sebbene non continuo, dall’aspetto autenticamente “tipico”.

L’altro fronte del canale, in questo tratto è segnato da una condizione di “retro”, con la presenza di ampi spazi vuoti usati come depositi.

L’area che si affaccia sul fiume è più complessa, per la presenza di una serie di strutture produttive storiche, come il Mulino seicentesco (ridotto allo stato di rudere) o il più recente Colorificio (che ha comunque cento anni di storia): il “retro” del quartiere è percepibile solo dalla villa Comunale. Il piccolo ponte metallico – costruito in sostituzione del vecchio ponte di legno –

che scavalca il fiume all'altezza del Mulino – consentiva di raggiungere la Stazione delle FS: oggi è stato di fatto privatizzato e la connessione del quartiere dei Mulini con la stazione non c'è più.

Una notazione su questo punto è necessaria: benché oggi l'uso della stazione non sia più significativo come qualche decennio fa, tuttavia la stazione seppur marginale all'attuale centro urbano è molto utilizzata, e seppur l'uso della stazione in sé, come si diceva, non sia più significativo in termini di fruizione – è vista solo come il punto ove fermano i treni e addirittura in alcuni orari viene meno il senso di sicurezza del luogo – non c'è dubbio che eliminare le occasioni di “attraversamento” del quartiere Mulini non contribuisce certamente all'eliminazione dello stato di marginalità e di degrado nel quale si trova: uno stato solo parzialmente intaccabile dalle operazioni di riqualificazione che il Comune sta portando avanti, condizione necessaria ma non sufficiente per la riqualificazione di questo luogo.

Tra la parte più sedimentata del quartiere Mulini e il palazzo Santonicola, al margine del quartiere, c'è un brano di edilizia molto più recente, disposta sul canale in forma di “palazzine”: in questo tratto il carattere di via Zara, pur conservando ancora una dimensione urbana, cambia in modo sostanziale: sul lato destro del canale si moltiplicano ad esempio gli “scavalcamenti” carrabili che consentono l'accesso ai garage degli edifici residenziali che si collocano con una logica indipendente dalla sua giacitura.

In questo secondo tratto, in cui la strada sembra affermare la sua parziale autonomia rispetto al tessuto edilizio che la borda, si colloca la grande “isola” che contiene l'ex Manifattura dei Tabacchi (il Tabacchificio), oggi dismessa.

Un isolato che si attesta evidentemente sul Corso Nazionale, con la sua parte di impianto originario, e poi si sviluppa in profondità verso il canale con progressive aggiunte, nessuna delle quali però si propone esplicitamente come “testata” sul Bottaro.

Di fatto però il lungo isolato del Tabacchificio è l'unico che “misura” in modo unitario la distanza tra via Zara e il Corso.

Il recente “distacco” della parte residenziale del complesso attestata sul Corso rende però meno significativa questa logica di connessione tra i due assi viari: logica che era parte integrante dell'organizzazione morfologica e tipologica dell'isolato - come attestano fonti storiche che segnalano la percorribilità longitudinale dell'area della fabbrica – e che ne segna ancora profondamente l'immagine - strutturata dalle due “strade” interne che tengono insieme il braccio centrale “doppio” con i due laterali “singoli”.

Oggi il Tabacchificio esibisce soltanto il suo prospetto laterale su via Diaz - un prospetto unitario anche se articolato, fronteggiato da una cancellata che borda lo stretto marciapiede – e si presenta sul canale con il suo recinto “posteriore” che nasconde l'articolazione interna. Su questo

lato il fronte reso apparentemente unitario dalla presenza della cancellata, si apre per ospitare gli accessi al complesso e si articola con una piccola struttura autonoma che ospitava l'asilo per i figli dei dipendenti e con un piccolo giardino a esso collegato. L'angolo tra via Diaz e il canale, benché di fatto svuotato, restituisce comunque un'immagine di chiusura, bordato com'è da un doppio sistema di muri.

Nel complesso il Tabacchificio si presenta oggi come un oggetto misterioso, ingombrante e ostile, che appare impenetrabile, nascosto dietro un recinto continuo che nasconde la sua ricca articolazione tipologica e spaziale. Di questa ricchezza pochi cittadini hanno oggi cognizione: ma chi supera il cancello di ingresso scopre che il carattere delle due strade interne è differente (una delle due, ad esempio, è costeggiata da un lato e dall'altro da ambienti indipendenti a piano terra); che le diverse "maniche" del complesso industriale, non sono omogenee né dal punto di vista spaziale, né dal punto di vista strutturale; che il complesso è articolato in "pezzi" distinti e parzialmente indipendenti al piano terra e che la riconnessione viene compiuta ai piani superiori anche attraverso elementi edilizi che scavalcano le due strade d'impianto... e così via. E che il tutto, fatte salve alcune parti della originaria struttura in muratura, sono in discreto stato di conservazione.

La parte più occidentale di quest'area, il tratto a valle del viadotto autostradale, corrisponde alla proiezione su via Zara dell'area del quartiere Mariconda. L'evidente assenza di un impianto leggibile e la disposizione disordinata dei corpi di fabbrica accentuano quella dimensione da enclave da cui il quartiere è afflitto e che è legata anche alla sua impenetrabilità e alla mancanza di qualsiasi elemento di qualità – gli accessi, quasi casuali, sono disposti su un unico asse viario, gli edifici sono scadenti, gli spazi pubblici non esistono; e così via, come è tradizione dei quartieri di edilizia pubblica meridionali.

Per quanto la loro riconnessione sia complicata dalla presenza del fiume e di una serie di strutture industriali disposte sull'altra riva, la corrispondenza "posizionale" tra l'ultimo tratto di via Zara, l'area dei fanghi e il bordo settentrionale del quartiere Mariconda è un dato di fatto, certamente casuale ma non per questo meno significativo. Così come è un dato di fatto la dimensione trasversale dell'area dei fanghi che riflette esattamente quella dell'area settentrionale del Polverificio, posta a nord del viale dei platani. Quella "metà" del Polverificio Borbonico che ha conservato i suoi elementi e il suo carattere – in gran parte travolti invece dalle trasformazioni realizzate nell'area meridionale del recinto – e che si presenta sulla strada con l'edificio recentemente restaurato dalla Soprintendenza.

Analisi demografica

La popolazione che risiede nel Comune di Scafati è pari a 50.745 abitanti (Dati Istat – popolazione 2006), con una densità abitativa pari a circa 2.500 abitanti per Km².

L'indagine relativa all'andamento demografico si è sviluppata tenendo conto dei dati ISTAT relativi agli ultimi tre censimenti (1981, 1991, 2001) e delle rilevazioni anagrafiche comunali più recenti (2002-2006).

Il contesto sociale

Nel territorio della Valle del Sarno opera il Piano di Zona dei servizi socio - sanitari in ambito S1, istituito nel 1999, in anticipo rispetto alla Legge 328 del 2000, con la partecipazione della Provincia di Salerno, dei 12 Comuni dell'Agro Nocerino-Sarnese (Angri, Castel San Giorgio, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano Sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, San Valentino Torio, Scafati), dell'ASL Sa 1 e del Terzo Settore, che raccoglie le realtà associative presenti sul territorio. Il Comune di Scafati è soggetto capofila.

La Valle del Sarno presenta forti somiglianze per caratteristiche demografiche, economiche, ambientali e sociali con le aree confinanti dell'hinterland napoletano: elevate densità abitative, forte presenza di insediamenti produttivi in particolare nella filiera agro-alimentare, gravi problemi ecologici e ambientali, significative presenze di fenomeni delinquenziali e di illegalità diffusa, presenza consistente di situazioni di disagio sociale e di povertà.

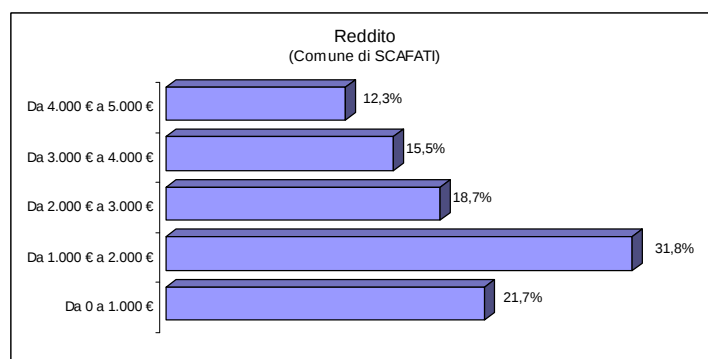
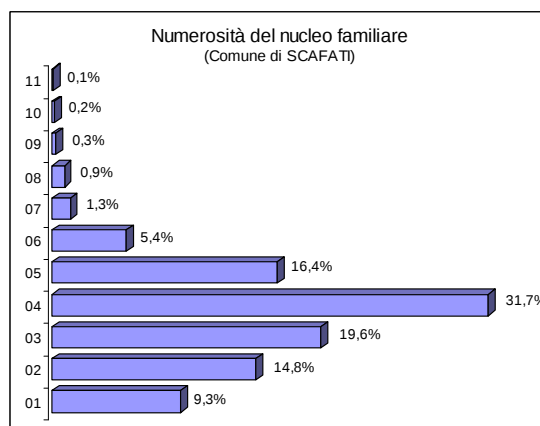
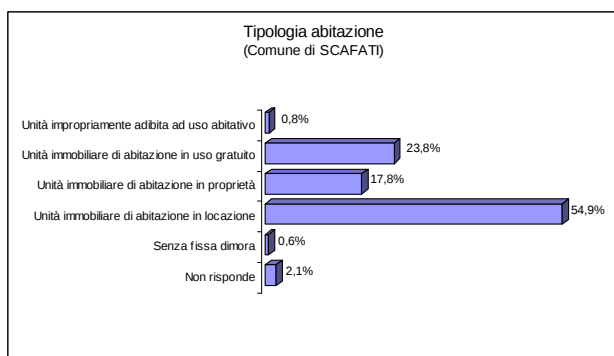
La Valle del Sarno è stata fotografata attraverso gli studi condotti dal Piano di Zona - Ambito S1, (in particolare lo studio svolto in merito al reddito di cittadinanza) per ottimizzare lo sforzo di offrire un'interazione tra condizioni di salute e fattori ambientali, indispensabile per offrire una migliore qualità della vita alle persone.

Sulla scorta delle cifre elaborate sulla misura del reddito di cittadinanza, la popolazione che vive nell'ambito dell'Agro Nocerino-Sarnese per il 7% rientra nella fascia della povertà.

Nell'ambito S1 sono 5.209 i nuclei familiari con un reddito inferiore ai 5 mila euro l'anno. Sono 48 le famiglie "povere" senza fissa dimora, 2.473 (il 47 %) abitano in una casa in affitto, 1172 (il 22,5 %) sono proprietarie dell'immobile dove vivono.

Diversamente sono 1246 (pari al 23.9%) i nuclei familiari che occupano locali in uso gratuito. Nel 4,4% dei casi gli stabili sono impropriamente adibiti ad uso abitativo. Tra le 5.209 famiglie sono 167 quelle con bambini fra 0 e 3 anni. Nel 6,5 % dei casi si tratta di nuclei monogenitoriali.

Le tabelle seguenti rappresentano i dati riepilogativi riferiti alla sola città di Scafati, relativamente alla tipologia di abitazione, alla numerosità dei nuclei familiari ed al reddito pro-capite.



Il contesto occupazionale

Gli occupati sul territorio dell'Agro Nocerino Sarnese ammontano a 72.192 unità, con un tasso di occupazione pari al 32,83%, in particolare il comune di Scafati ha un tasso di occupazione pari al 33,39% con una percentuale di occupati di 12.496, calcolati su una popolazione residente con età superiore ai quindici anni pari a 37.424 unità (Fonte: dati 14° Censimento popolazione e Abitazione - Istat 2001).

In particolare la popolazione attiva per posizione professionale nel Comune di Scafati è la seguente: 859 individui operano come imprenditore e liberi professionista, 1.775 come lavoratore in proprio, 116 sono soci di cooperative, 88 sono coadiuvanti familiari, 9.658 rivestono ruoli di dirigente o posizione subordinata.

Analogamente i dati Istat ci restituiscono il seguente prospetto dei tassi di attività e di disoccupazione: tasso di attività 45,74; tasso di disoccupazione totale 27,00 ; tasso di disoccupazione giovanile pari a 66,52. (Fonte: dati 14° Censimento popolazione e Abitazione-Istat 2001).

Il tessuto imprenditoriale

Ad oggi, l'area dell'Agro Nocerino-Sarnese conta 26.182 imprese per un totale di 82.386 addetti (dati ricerca Distretto Industriale Nocera-Gragnano – Istituto Tagliacarte). Si tratta prevalentemente di piccole imprese, spesso a conduzione familiare, come dimostra il numero medio degli addetti per impresa, pari a 3,15 per l'intera area considerata.

In particolare il Comune di Scafati accoglie: 1.246 imprese nel settore agricolo, 351 imprese nel settore industria manifatturiera, 166 nelle costruzioni, 934 nel settore commercio e riparazione, 41 nei trasporti e comunicazione, 716 altri servizi, per un totale di 3.454 imprese operanti (Fonte: dati 5° Censimento dell'agricoltura, Istat 2000 - 8° Censimento Industria e servizi, Istat 2001)

L'economia insediata poggia essenzialmente sulle attività industriali, con specifico riferimento a quelle inerenti la trasformazione di prodotti agricoli ed agro-alimentari, sull'agricoltura, nonché sul commercio – media e piccola distribuzione.

Con riferimento al settore industriale sono presenti alcune unità operative nel settore tessile, metallurgico, e meccanico, mentre conservano un posto di primo piano le unità operanti nel settore della lavorazione a carattere stagionale: conserviero, tabacchicolo, frantoiano e le altre industrie alimentari che utilizzano i prodotti diretti o indiretti del suolo, come i pastifici e le casearie.

Nel settore agricolo la competitività rimane legata alla “riconversione” colturale consentita dalla fertilità del suolo, che, al momento, avviene prevalentemente attraverso le serre a causa dell'inquinamento del fiume.

Nel commercio si rileva un numero considerevole di aziende che opera nel ramo degli scambi commerciali di import ed export, dovuto essenzialmente alla diretta conseguenza del fatto la città è baricentrica e strategica rispetto alle principali vie di comunicazione comprensoriali.

Relativamente al commercio al dettaglio, non solo il centro urbano, ma anche le periferie sono ben dotate di esercizi al minuto, l'ubicazione degli esercizi e la varietà delle merci poste in vendita fanno sì che essi costituiscono fonte di approvvigionamento anche per i comuni vicini.

La presenza di numerose banche testimonia la prevalente vocazione produttiva della città di Scafati, sede fin dal lontano 1800 di numerose industrie che ne hanno segnato l'economia e addirittura il disegno urbano.

Oltre alla Banca di Credito Cooperativo di Scafati e Cetara, la banca della città, sono presenti:

- Gruppo Unicredit Banca di Roma
- Monte dei Paschi di Siena
- Banca di Credito Popolare di Torre del Greco
- San Paolo Banco di Napoli
- Gruppo Unicredit Xelion Banca

- Banca Euromobiliare S.p.A.
- Credito Emiliano S.p.A.
- Deutsche Bank S.p.A.

Evoluzione storica dell'insediamento

Nell'antichità il territorio di Scafati era strutturato su due grandi assi: il fiume Sarno e la via Nuceria-Pompeios.

Il ritrovamento di un'epigrafe relativa a un ponte sul fiume ha chiarito che il territorio dell'attuale città era posto tra Pompei e Nocera, con cui confina rispettivamente a oriente e a occidente. La ricchezza di acqua favorì l'impianto di molte ville rustiche, di cui la più famosa, tra quelle venute alla luce negli ultimi decenni, è Villa Prete. La catastrofe vesuviana del 79 d.C., che distrusse Pompei ed Ercolano, modificò la geografia di Scafati, ma ne arricchì l'economia, giacché il territorio fu rifugio dei profughi e divenne terra di espansione. Nel 1284 Carlo II d'Angiò concesse la terra di Scafati al monastero di Santa Maria di Realvalle come un feudo nobile, con la torre e tutti i diritti a esso connessi. L'abbazia tenne il feudo sino ad alcuni anni prima del 1355, quando la regina Giovanna I lo concesse al Gran Siniscalco del Regno, Niccolò Acciaiuoli. Da qui il feudo tornò nuovamente nelle mani dell'abbazia fino al 1464, anno della donazione fatta da Papa Pio II a suo nipote Antonio Piccolomini.

Intorno all'anno 1532 si verificarono alcuni fattori favorevoli al miglioramento dell'economia agricola: ai terreni vulcanici fertilissimi, adatti alle colture campestri e seminatorie, si aggiunsero quelli ricavati dalla riduzione dell'area boschiva, rendendo così possibile l'estendersi dell'area messa a coltura; furono impiantati modesti opifici (gualchiera, romiera, polverificio) e mulini feudali in località Bottaro e fu aperta la strada regia, lungo la quale si intensificò il traffico commerciale.

Dal XV secolo in poi Scafati rimase nelle mani di una delle più illustri famiglie dell'Italia meridionale fino al 1806.

In questo secolo va collocata la nascita dell'industria tessile scafatese. La tennero a battesimo le nuove leggi doganali, le nuove tariffe e una serie di fattori naturali che, unitamente alla produzione del cotone, del lino e della canapa, fecero rinascere sul territorio l'attività industriale.

Nel XIX secolo, quindi, anche a Scafati si manifestarono forme significative di industrializzazione, come il polverificio o con l'insediamento di attività private, specialmente tessili, a prevalente iniziativa di imprenditori stranieri.

Un protagonista fu un cittadino svizzero, Giovan Giacomo Meyer che, come altri suoi concittadini, vide nel Regno di Napoli l'unica via di scampo al sicuro disastro dell'industria serica

di Zurigo e a quella cotoniera di San Gallo. Ad egli apparteneva, come residenza con parco annesso, l'attuale sede municipale e la villa comunale.

Si sviluppò anche l'artigianato. Nel rione Vetrai ancora oggi è possibile osservare il classico impianto a cortile delle case, segno di vita comunitaria.

Dopo l'unificazione italiana a Scafati fu fondato l'Istituto Sperimentale per la coltivazione dei Tabacchi (1895) ed attivato una sezione distaccata della "Manifattura tabacchi" di Napoli (durante la seconda guerra mondiale), attestando, di fatto, l'importanza della coltura del tabacco nel contesto cittadino.

Nel '900 Scafati si posiziona come un importante centro industriale: ospitando fabbriche di conserve, industrie chimiche, tessili, metalmeccaniche e del tabacco.

I beni archeologici e architettonici

La città di Scafati in età romana era parte dell'ager pompeianus, come testimoniano le numerosi e notevoli ville ritrovate, i monumenti funerari lungo la via romana che congiungeva Pompei e Nocera e, seguendo il percorso dell'attuale SS 18, attraversava il territorio comunale e superava il fiume con un ponte. Della storia di Scafati si hanno testimonianze sin dall'epoca romana.

Il borgo si sviluppò intorno a una torre costruita sulla riva del fiume Sarno dai longobardi, come protezione alle incursioni Saracene. La sua posizione ne ha sempre fatto un luogo altamente strategico, nella sua zona vi furono combattute battaglie decisive per le sorti del Regno di Napoli.

La città si sviluppa in due nuclei: il centro che sorge e cresce accanto al ponte che supera il fiume Sarno difeso da una torre (di cui restano solo le fondamenta) e la frazione di S. Pietro, lungo la direttrice di collegamento con l'entroterra in direzione di Sarno.

Numerosi sono i monumenti che testimoniano la vocazione assunta dalla città nei secoli.

Tra gli altri:

- Villa Prete
- Palazzo e Villa Meyer
- Polverificio Borbonico
- Chiesa di Santa Maria delle Vergini
- Santuario della Madonna di Bagni
- Abbazia della Real Valle (Badia di San Pietro)
- Il quartiere Vetrai e dei Mulini

Sistema stradale

Le principali arterie di comunicazione comprensoriali s'imperniano sulla direttrice est-ovest Napoli - Salerno. In questa direzione si snodano l'autostrada Napoli - Salerno (A3), che

presenta svincoli oltre che a Scafati, ad Angri, Pagani, e Nocera Inferiore - e la SS. 18, che collega i centri urbani di Scafati, Angri, S. Egidio del Monte Albino, Pagani, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, con i capoluoghi Napoli e Salerno. Negli anni '70 si è affermata la scelta alternativa della direttrice nord-sud. Nella nuova direzione è stata costruita l'autostrada Caserta - Salerno (A30), a tre corsie, con svincoli a Sarno, Nocera Inferiore - Pagani e a Castel San Giorgio. Da questi comuni Scafati è facilmente raggiungibile attraverso strade interne.

La viabilità urbana di Scafati è essenzialmente influenzata dalla presenza di un grande canale di traffico, ovvero la SS.18 che ha condizionato anche lo sviluppo dell'abitato.

In ambito urbano la SS. 18, che assume la denominazione di Via Nazionale -Via Roma, attraversa completamente il territorio comunale dal confine comunale con Pompei fino al confine comunale con Angri, configurandosi come principale asse di attraversamento urbano, lungo il quale, nel tempo, si sono sviluppate attività industriali, legate alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, del tessile ed in misura minore ai settori tecnologici avanzati e attività commerciali, legate alla raccolta, alla vendita, alla distribuzione e alla esportazione dei prodotti agricoli.

Altro asse di attraversamento urbano pressoché parallelo alla SS. 18 e utilizzato per gli spostamenti di tipo intercomunale, è costituito da Via Martiri d'Ungheria -Via de Gasperi, orientato sull'asse Pompei - Poggiomarino.

Gli assi di attraversamento, ortogonali agli assi longitudinali, consentono l'attraversamento nel senso est-ovest della città ed il collegamento tra il centro ed i Comuni limitrofi di S. Maria La Carità e di S. Antonio Abate.

Il Comune di Scafati, oltre al traffico locale, è interessato dalle correnti di traffico che si sviluppano tra i Comuni limitrofi, in particolare tra:

- Pompei ed Angri, in direzione est-ovest;
- San Marzano sul Sarno e Poggiomarino, in direzione nord;
- Sant'Antonio Abate, S. Maria La Carità e Boscoreale, in direzione sud.

Inoltre una serie di assi, trasversali alle direttrici principali, collegano l'area Vesuviana pedemontana a nord-est con la fascia costiera stabiese.

I volumi di traffico in gioco sulla rete di interesse dei Comuni dell'Agro Nocerino Sarnese sono così sintetizzabili:

- sul territorio dell'Agro Nocerino-Sarnese grava una mobilità giornaliera che ammonta a circa 91.500 sp./giorno di cui circa 73.500 in ambito comunale e circa 18.000 in ambito extracomunale;

- Scafati è certamente il Comune con il maggior numero di spostamenti interni, ammontanti a ca. 12.500 sp./giorno.

Per quanto riguarda gli scambi verso l'esterno del comprensorio, va evidenziato che l'interscambio dell'Agro con l'esterno è stimabile in circa 38.000 sp/giorno di cui circa 28.000 spostamenti dell'Agro verso l'esterno e circa 10.000 dell'esterno verso l'Agro, in particolare:

- il numero degli spostamenti verso Napoli è particolarmente elevato per Scafati che registra un massimo di circa 2.000 sp./giorno;
- anche il numero massimo di spostamenti tra i Comuni del comprensorio e le altre destinazioni è particolarmente alto per Scafati, e registra circa 7.000 sp./giorno.

Sistema ferroviario

Le linee ferroviarie a servizio del territorio sono:

la linea ferroviaria secondaria Nocera Inferiore – Codola - Avellino s'innesta sulla tratta Napoli - Battipaglia ed é raggiunta dalla Circumvesuviana, che passa per Scafati e S.Valentino Torio; la Napoli - Salerno con le stazioni di Scafati, Angri, Pagani, Nocera Inferiore e Nocera Superiore; la Napoli -Torre Annunziata - Poggiomarino della Circumvesuviana con la stazione di Scafati.

La stazione RFI di Scafati è ubicata lungo la via G. Oberdan che, unitamente alla via A. Diaz, costituisce la variante alla SS.18. I servizi ferroviari offerti sono di tipo regionale. Le fermate del trasporto pubblico su gomma più vicine alla stazione distano poche decine di metri. L'accessibilità alla stazione con mezzo privato è scarsa, non sono disponibili posti di sosta in numero sufficiente.

L'accessibilità pedonale consentita dalla rete viaria attuale è limitata, data la posizione della stazione rispetto al centro cittadino (circa 600 m) e la presenza del fiume Sarno che impone determinati percorsi di attraversamento.

A completamento dell'offerta di trasporto su ferro nel Comune di Scafati si trovano le stazioni di Scafati e di S. Pietro della linea SFSM Napoli - Torre Annunziata - Poggiomarino; la prima è posizionata in zona centrale rispetto alla stazione RFI e quindi potenzialmente a servizio di una utenza maggiore.

Per quanto riguarda le stazioni della SFSM, occorre considerare che quella di Scafati è centrale rispetto alla città, e quindi a servizio di un'ampia fascia di utenza, ma non gode di una favorevole accessibilità con mezzo privato per l'assenza di appositi spazi per la sosta oltre ad essere servita da strade urbane che nelle ore di punta sono congestionate. Di contro, la rete viaria attuale e l'ubicazione della stazione rispetto al centro abitato garantiscono un alto livello di accessibilità pedonale.

L'altra stazione, quella di San Pietro, situata nella omonima frazione è a servizio di un nucleo abitato non molto esteso. L'accessibilità pedonale consentita dalla rete viaria attuale è limitata data la posizione della stazione rispetto al centro abitato e la completa assenza di marciapiedi.

Il sistema aeroportuale

La città è servita dall'aeroporto di Napoli che dista circa 34 km e dall'aeroporto di Salerno-Pontecagnano che dista circa 43 km.

Il sistema portuale

Il Porto commerciale a cui il comune fa riferimento è il porto di Torre Annunziata e il porto di Salerno, che negli ultimi 15 anni ha raggiunto risultati di traffico commerciale (contenitori ed autoveicoli) particolarmente significativi, risultati questi che lo pongono in ottima posizione rispetto a realtà di più antica e consolidata tradizione.

In conclusione la dotazione infrastrutturale dell'area risulta essere in linea con la media del Mezzogiorno, ma per alcuni aspetti carente rispetto alla media nazionale, anche se tuttavia analizzando in modo puntuale alcuni settori (strade e ferrovie) si evidenzia una **dotazione quantitativa** superiore alla media che rappresenta un potenziale da valorizzare migliorandone le prestazioni qualitative attualmente a livelli medio bassi.

Il sistema urbano

I grandi contenitori dismessi interni al tessuto urbano

Il tema delle aree industriali dismesse è di grande interesse scientifico-operativo in Italia e in tutti i paesi industrializzati europei e nordamericani. Dal rapporto della Presidenza del Consiglio alla Conferenza mondiale Habitat 2, tenutasi ad Istanbul nel 1997 sotto gli auspici dell'ONU, è emerso che la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio industriale dismesso rappresentano un elemento fondamentale degli interventi sul nostro territorio. Associare al patrimonio industriale dismesso il termine di bene culturale è una recente conquista degli addetti ai lavori e significa riconoscere in esso la capacità di soddisfare i *"bisogni culturali della collettività"*. A ciò ha contribuito il superamento del concetto di bene culturale come oggetto meritevole di tutela in virtù esclusivamente del suo valore estetico e testimoniale (proprio della legge 1089 del 1939), per acquisire il riconoscimento di un altro valore, generato dalla capacità del bene culturale di attivare un processo d'identificazione da parte della collettività.

Il Real Polverificio Borbonico

Il complesso, sito in posizione baricentrica, a circa 1 Km dal centro di Pompei e dallo stesso centro di Scafati, ancora oggi conserva l'antico impianto costruttivo. Il complesso è costituito da un

grosso edificio principale prospiciente la strada ed una vasta area di circa 150.000 mq. al cui interno trovano luogo gli antichi laboratori della polveriera. L'edificio principale si sviluppa secondo un impianto a "C" su tre livelli di cui ciascuno è di circa 600 mq. Un lato dell'impianto è occupato dalla cappella privata dedicata a Santa Barbara, santa patrona delle polveri. All'interno del parco si trovano oltre agli antichi laboratori, le serre, i piccoli opifici ed anche dei grossi capannoni che venivano utilizzati intorno agli anni '50, come essiccatoi per le piante di tabacco. Nella parte prospiciente la strada, si trovano due edifici che ospitano, rispettivamente, gli uffici dell'Istituto Sperimentale dei Tabacchi e un'ex foresteria.

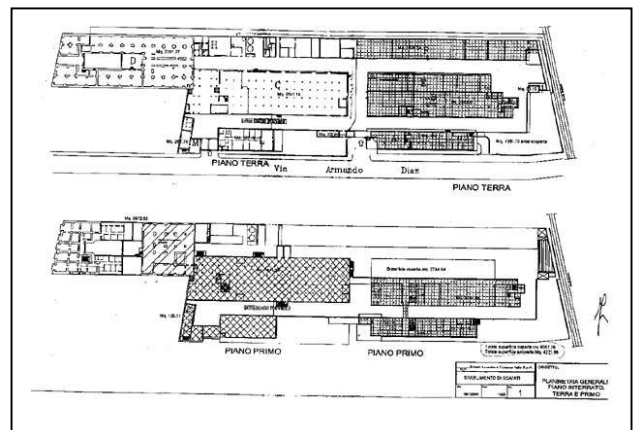
Il 23 luglio 1999, la Provincia di Salerno, la Patto Territoriale dell'Agro S.p.A., il Comune di Scafati, l'Istituto Suor Orsola Benincasa, la Soprintendenza Archeologica delle Province di Salerno, Avellino e Benevento, la Soprintendenza Archeologica di Pompei e la Soprintendenza B.A.P.P.S.AE. di Salerno ed Avellino, hanno sottoscritto un "*Documento di Intenti per il recupero e la riqualificazione del Real Polverificio Borbonico di Scafati*". Tale documento era teso a promuovere e sollecitare il recupero del monumento fortemente compromesso, individuando inoltre funzioni compatibili ad un uso pubblico.

Pertanto, anche a seguito di questo documento, la Soprintendenza BAPPSAE ha beneficiato di un finanziamento di € 4.648.112 a valere sui fondi del gioco del Lotto, per il consolidamento statico e la riqualificazione funzionale del bene. I lavori possono ritenersi conclusi salvo per la cappella, mentre per il parco annesso ancora non è stata avviata alcuna attività di riqualificazione.

Ex Manifattura dei Tabacchi

Il complesso immobiliare ubicato nel centro urbano della città, a ridosso del canale Bottaro si estende su un'area di circa 20.000 mq di cui circa 14.095 mq sono occupati da fabbricati, la restante superficie è rappresentata da superficie scoperta e/o di servizio. Questi fabbricati, con un'altezza massima di due piani fuori terra e di uno interrato, prima della dismissione, erano utilizzati prevalentemente per la lavorazione del tabacco, per uffici amministrativi e locali di servizio (mensa, asilo nidi, spogliatoi, servizi igienici, archivio).

Il complesso è costituito da alcuni corpi di più antica costruzione, databili verso la metà dell'ottocento, in muratura di pietra vesuviana, posti nella parte a nord verso il corso cittadino.



I corpi centrali risalgono presumibilmente agli anni successivi al 1960 e quelli più recenti prospicienti via Diaz, di forma longitudinale e delimitati sul lato corto dal canale Bottaro, risalgono a meno di trenta anni fa.

L'edificio all'epoca della sua realizzazione presentava due ingressi: uno principale dal corso, l'altro secondario posto sulla via Diaz.

Interventi effettuati in epoche successive hanno portato alla dismissione dei corpi prospettanti sul corso ed intercluso l'accesso da quel lato.

L'ingresso attuale è posto nella parte centrale del lato lungo adiacente la via Diaz.

Il bene è stato recentemente acquisito al patrimonio pubblico comunale.

La questione ambientale ed il problema dei rifiuti

Il fiume Sarno rappresenta, per le città che attraversa, ed in particolare per la città di Scafati, una memoria ed un'identità mai del tutto smarrite.

Tuttavia, negli ultimi cinquanta anni, il corso d'acqua - che si snoda per circa 28 km e attraversa 38 Comuni nelle province di Avellino, Salerno e Napoli - è stato sottoposto ad una massiccia ed incontrollata aggressione antropica: la captazione delle acque alle sorgenti con la drastica riduzione della sua portata, superiore all'80%, l'elevato apporto di inquinanti organici e chimici di origine agricola, civile ed industriale, che interessano le acque superficiali e di falda, gli scarichi diretti da depuratori non funzionanti, gli scarichi abusivi, i percolati di discariche di rifiuti posizionate sugli argini, la quasi totale assenza di pianificazione nella gestione del territorio che tenesse in debita considerazione il fiume, i suoi affluenti e la sua piana alluvionale e quindi tutelasse quella che è stata, nei secoli, la vera risorsa dell'area, hanno ridotto il Sarno ad essere classificato come il fiume "più inquinato d'Europa".

Nell'aprile 1995, un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dichiarò lo stato di emergenza in ordine alla situazione socio-economica ambientale determinatasi nel bacino idrografico del Sarno, istituendo il Commissario delegato.

Dopo anni di sostanziale inattività, nel 2003, una nuova Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, con la quale si prendevano ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza, nominò il Gen. Roberto Jucci nuovo Commissario Delegato, affidandogli il compito di provvedere al completamento della costruzione del sistema depurativo, alla progettazione e realizzazione delle reti fognarie dell'intero bacino, al progetto ed ai relativi lavori di dragaggio e bonifica dei sedimenti del fiume stesso, dei principali affluenti e canali, nonché all'attuazione di specifici interventi sulle aziende ed industrie presenti sul territorio, per ridurre l'impatto negativo sull'ambiente.

Grazie al lavoro di organizzazione e di intervento promosso dal Gen. Jucci, sono state intraprese le seguenti attività:

- costruzione e messa in esercizio degli impianti di depurazione;
- realizzazione dei collettori;
- progettazione e realizzazione delle reti fognarie;
- attività di dragaggio e bonifica dei corsi d'acqua del bacino idrografico del fiume Sarno;
- attività di controllo relative ai processi di lavorazione delle industrie conciarie e conserviere che insistono nel bacino del Sarno.

Nonostante il processo di bonifica e risanamento ambientale del bacino del Sarno sia stato finalmente avviato con decisione, a dispetto delle tante difficoltà di natura sociale, ambientale, economica e tecnica, permangono, tuttavia, notevoli ritardi e, nel complesso, la questione “fiume Sarno” rimane, allo stato, ancora aperta.

E' evidente, dunque, che qualsiasi azione di rigenerazione urbana sulla città di Scafati risulterà compromessa se non verrà rapidamente portato a definitivo completamento il processo di risanamento del fiume Sarno, anche attraverso un'azione integrata dei vari enti e organismi aventi competenza in materia: la Regione Campania, che ha inserito il Completamento della riqualificazione e del recupero del fiume Sarno nell'elenco dei Grandi progetti finanziabili dal POR FESR Campania 2007- 2013; l'Autorità di Bacino, che interviene sull'intero processo di riqualificazione del bacino del Sarno, e in particolare sulla riqualificazione del canale Bottaro, asse fluviale adiacente via Zara che attraversa l'intero ambito d'intervento del programma Più Scafati; e il Commissariato per l'emergenza socio-sanitaria del bacino del Sarno, che ha la responsabilità per ciò che concerne il processo di disinquinamento, con particolare attenzione alla bonifica del Canale Bottaro, all'area al momento deputata allo stoccaggio dei fanghi di dragaggio, e al programma di completamento della rete fognaria nel Comune di Scafati.

Tuttavia è necessario evidenziare che Scafati è tra i cinque comuni dell'Agro Nocerino Sarnese che hanno raggiunto la certificazione UNI EN ISO 14001:2004, insieme a San Valentino Torio, Siano, Roccapiemonte e Sant'Egidio del Monte Albino, essi sono certificati come enti locali che adottano una corretta Politica Ambientale sostenibile e rispettosa dell'ambiente, come delle sue potenzialità e caratteristiche specifiche.

Le attività per la realizzazione di un “Sistema di Gestione Ambientale per i comuni dell'agro nocerino sarnese – Norma UNI EN ISO 14001:2004”, hanno coinvolto tutti i dodici comuni dell'Agro Nocerino Sarnese. Solo cinque, però, sono riusciti a concludere l'iter previsto per il conseguimento della certificazione ambientale, mentre gli altri sette non hanno ancora raggiunto i margini di qualità per gli uffici comunali, così come richiesto dalla norma. Per i comuni certificati si

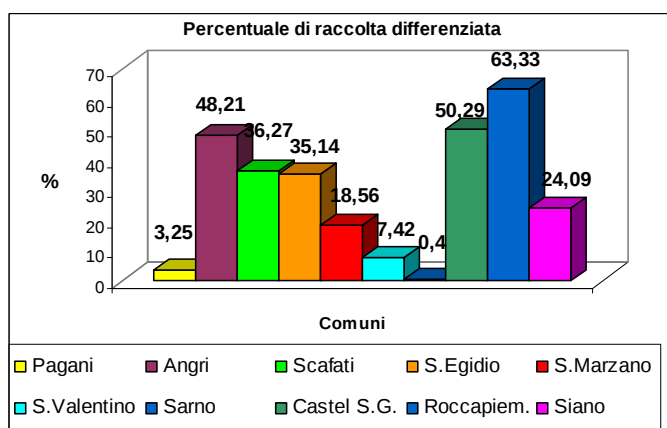
aprono nuove possibilità legate al principio applicato dello Sviluppo Sostenibile, concepito non solo come una questione ecologica o un'opzione ideologica, ma una ragione di sopravvivenza e di competitività tra i sistemi economico-sociali.

Analogamente, occorrerà risolvere il problema della gestione dei rifiuti, che da sempre rappresenta una criticità per la Regione Campania e, insieme, una problematica molto sentita dall'opinione pubblica, soprattutto perché l'aumento della produzione di rifiuti è direttamente connesso ai fenomeni di inquinamento dell'acqua (a causa degli scarichi diretti o del percolato delle discariche), dell'aria (per effetto delle emissioni provenienti dalle discariche e dagli impianti di incenerimento) e del suolo (per scarichi accidentali o discariche incontrollate).

Diventa quindi urgente ridurre la produzione di rifiuti, incentivare le forme di recupero e riciclaggio e praticare lo smaltimento in condizioni di sicurezza.

Va detto, tuttavia, che, rispetto ad altri Comuni del comprensorio dell'Agro Nocerino Sarnese, ancora ben lontani dall'avviamento di una soddisfacente gestione differenziata dei rifiuti, il Comune di Scafati non solo ha da tempo superato l'obiettivo minimo del 35% di raccolta differenziata previsto dal D. Lgs. 22/97, come si evince dalle tabelle sottostanti (Fonte: *Osservatorio provinciale dei rifiuti anno 2005*), ma sta continuamente approfondendo un particolare impegno per migliorare la percentuale di raccolta differenziata praticata dalla cittadinanza.

COMUNE	% Raccolta Differenziat a
Angri	48,21
Castel S.G.	50,29
Nocera Inf.	13,72
Nocera Sup.	n.p.
Pagani	3,25
Roccapiem.	63,33
S.Egidio	35,14
S.Marzano	18,56
S.Valentino	7,42
Sarno	0,4
Scafati	36,27
Siano	24,09



3 ANALISI DELLA COERENZA DEL PIU EUROPA “SCAFATI CAMBIA” CON IL CONTESTO PROGRAMMATICO

Essenziale, ai fini di una più approfondita valutazione, è stata la lettura dei piani e programmi sovraordinati e non generali e di settore che hanno fornito fin da subito le indicazioni necessarie per comprendere quali fossero le più probabili direzioni di sviluppo socio-economico e le azioni di tutela, recupero, riqualificazione e trasformazione da seguire. Le azioni strategiche individuate dal Documento di Orientamento Strategico del PIU Europa Città di Scafati sono state confrontate con il Piano Territoriale Regionale e il sistema territoriale di sviluppo Agro Sarnese Nocerino; con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno; con il Piano di Bacino del fiume Sarno; con il piano del Parco Regionale del Fiume Sarno; con il PRG vigente, con i piani di settore comunali vigenti (Piano distribuzione antenne, Piano di raccolta differenziata, Piano di zonizzazione acustica) e con il redigendo PUC.

E' stata sviluppata una matrice di coerenza esterna o verticale tesa a rappresentare la sintesi del rapporto che lega le azioni del PIU Europa Città di Scafati con quelle proposte dagli strumenti di pianificazione generale e settoriale di “primo livello”, in vigore o ancora in itinere, per il raggiungimento di precisi obiettivi di sostenibilità. Nello specifico, è stato possibile valutare, con l'ausilio della rappresentazione matriciale, il grado di “coerenza” delle azioni dei due livelli di piano, ossia la loro capacità di agire in armonia con i propri obiettivi e con quelli degli strumenti sovraordinati.

3.1 Coerenza con il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Gli obiettivi e la strategia individuati dal Comune di Scafati per definire una nuova prospettiva di riqualificazione territoriale ed economica risultano coerenti con i nuovi strumenti di pianificazione su scala regionale (PTR).

Di fatto il Comune di Scafati da un punto di vista storico, geografico, ambientale ed economico, è un territorio “cerniera” tra la Provincia di Salerno e quella di Napoli.

Il territorio di Scafati, identificato nel PTR come STS Agro Nocerino Sarnese, ricade nell'Ambiente Insediativo 3.

Nel caso specifico il territorio di Scafati concentra in sé molte delle criticità esposte dal PTR nell'analisi svolta relativamente all'ambiente insediativo in cui è ricompreso, ed in particolare in riferimento all'evidenziato diffuso “disordine”, a cui si accompagna un “forte inquinamento ambientale”, dovuto alla commistione tra impianti, più o meno produttivi, e insediamenti residenziali, senza l'adozione, spesso, delle più elementari norme di igiene e di sicurezza.

Anche a Scafati negli ultimi anni si è verificata una consistente riduzione della base industriale che ha ingenerato fenomeni di sotto utilizzazione e dismissione di aree industriali. In tutto il territorio si trovano siti industriali che si caratterizzano tra il completo abbandono ed il parziale utilizzo. Pertanto l'azione di recupero e di riqualificazione di tali aree dismesse è certamente prioritaria rispetto all'individuazione di aree in espansione.

3.2 Coerenza con le linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica

L'individuazione dell'area oggetto del Programma Più Europa di Scafati è avvenuta in relazione alle indicazioni delle linee-guida che fanno specifico riferimento al principio di concentrazione a cui la Regione Campania si è ispirata come base per l'attuazione della propria politica regionale di coesione.

Come recitano le linee-guida, gli interventi del Piano “dovranno essere rivolti al miglioramento del livello di attrattività e di competitività della città, facendo leva sulla risoluzione di una specifica problematica”. Le linee-guida fanno poi riferimento a una serie di “indici di crisi” adatti a segnalare le criticità dell'area di intervento; criticità che il Programma Più si propone di risolvere.

L'area individuata dal Programma Più Scafati risponde appieno a queste indicazioni: l'individuazione dell'asse di via Zara - come fulcro lineare dell'intervento di riqualificazione urbana punta a risolvere uno specifico problema che riguarda una serie di spazi “centrali” della città che hanno perso nel tempo la loro identità e quindi la loro capacità di rappresentare la collettività cui appartengono e di accogliere funzioni urbane significative.

Via Zara rappresenta oggi, nel suo complesso, un'area di “periferia interna” in cui si manifestano molti tipi di degrado; un degrado ambientale, legato in particolare, ma non solo, alla condizione del canale Bottaro e delle sponde del fiume Sarno; un degrado edilizio e sociale, che si verifica, con modalità differenti, nei diversi quartieri che via Zara “tiene insieme”: Vetrai, Mulini e Mariconda; un degrado “da abbandono” che segna l'area industriale dismessa del Tabacchificio; un degrado da “marginalizzazione” che è percepibile nella stessa via Zara nonché nelle aree “naturali” che la bordano o che essa attraversa, soprattutto nella sua parte più occidentale.

Riqualificare via Zara - e tutti gli elementi che essa tiene insieme nel suo percorso dal centro verso il margine occidentale della città e quindi verso il comune di Pompei – significa risolvere una serie ampia di problemi che derivano:

- dal diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, nonché dal degrado delle aree di pregio naturalistico. Via Zara e il canale Bottaro dovrebbero essere uno degli elementi più caratterizzanti del territorio scafatese, segnato storicamente dalla presenza delle vie d'acqua;
- dal rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici. I quartieri Mulini e Vetrai sono più che esposti a questo rischio;

il quartiere Vetrai, in particolare, presenta anche un problema legato alla presenza consistente di immigrati a rischio di marginalizzazione sociale;

- dalla presenza di aree urbane degradate, abbandonate e/o dismesse nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento; e potenzialmente legate al tempo stesso da una esigenza di riconversione produttiva. Il Tabacchificio, oltre a essere inutilizzato, è oggi un luogo ostile, chiuso, impenetrabile che costituisce una barriera all'interno del centro urbano; gran parte della popolazione conserva però il ricordo della funzione produttiva di questo luogo e ne segnala le potenzialità di riconversione; l'area dello ex-scalo merci rappresenta anch'essa una risorsa interdetta e si configura anch'essa come un luogo intercluso e una sorta di barriera interna alla città; l'area dell'ex-Macello, seppure già rifunzionalizzata come "isola ecologica", è stata solo in parte restituita la sua funzione di "infrastruttura" urbana;
- elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini. La gran parte delle aree libere disposte sul margine di via Zara sono luoghi privi di identità, marginali, "in disuso" o utilizzate per funzioni improprie; solo alcune aree sono ancora destinate a una funzione di produzione agricola.

Analoghe considerazioni valgono per le parti dell'area d'intervento che vengono direttamente coinvolte dal processo di riqualificazione di via Zara segnate da un'altra serie di criticità:

- situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo (si pensi in particolare al quartiere Mariconda, ma anche al quartiere Vetrai);
- carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività. L'intera logica dell'intervento risponde in realtà a questa criticità perché punta a restituire alla collettività - e per alcuni interventi, vedi il Tabacchificio, non solo a quella di Scafati - una serie di luoghi e di attrezzature di cui oggi è evidente la carenza. Uno specifico rilievo assume poi, rispetto al tema dei servizi per l'infanzia, l'area ex-Del Gaizo che ospita oggi un asilo e una scuola elementare nonché alcune attrezzature sportive; l'area è ampiamente sottoutilizzata e, pur essendo dotata una straordinaria posizione di centralità, appare segnata da una assurda condizione di "perifericità di ritorno", quasi che il suo essere una ex-area industriale la condannasse a una ineluttabile perdita di significato.

Con riferimento alle linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica si ritiene che il piano sia in sinergia con gli indirizzi strategici relativi alla "valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio" (cfr b.4.), in cui la Regione Campania attraverso le indagini compiute sui territori ha

riscontrato che “....molti degli insediamenti storici, soprattutto nelle aree interne della Regione, hanno perduto ogni attività produttiva, così che, al progressivo spopolamento, ha di fatto seguito il degrado e la manomissione del patrimonio edilizio ed urbanistico che si era venuto a configurarsi nel corso dei secoli, a testimonianza dell’identità storico-culturale della Campania..”.

Infatti nel piano si prendono in esame il quartiere Vetrai e Mulini, ambiti urbani che seppur non abbandonati hanno comunque perso quella connotazione sociale che da sempre li ha contraddistinti.

Non a caso la Regione sostiene che “.....il recupero dei Centri Storici, va attuato, attraverso interventi che riguardano non solo l’aspetto fisico, apparente, ma anche la riappropriazione dei luoghi all’identità storico-culturale dei suoi abitanti (*genius loci*) ed il conferimento di funzioni economiche, capaci di rendere detti Centri contesti vivi e dinamici, in cui, accanto alle risorse pubbliche vi sia il coinvolgimento di risorse private, anche attraverso forme di incentivazioni e agevolazioni capaci di attivare un interesse operativo alla valorizzazione in chiave socio-economica dei centri medesimi. Il buon esito di un progetto di recupero e valorizzazione dei contesti insediativi storico-culturali è strettamente legato ad un programma di sviluppo economico dell’intero insediamento urbano, che vede il nucleo storico correlato con quanto lo circonda e aperto alle interconnessioni con la realtà che lo avvolge...”.

Con riferimento all’indirizzo “recupero delle aree dismesse e in via di dismissione” (cfr b.5) il piano interviene su alcuni ambiti dismessi o da riqualificare in termini di qualità urbana, questi spazi derivano dalla dismissione di antiche e tradizionali culture produttive, è il caso dell’ex tabacchificio o dell’area della ex Del Gaizo, che un tempo era occupata da un antico opificio tessile riconvertito poi ad industria agroalimentare, quindi una volta dismesso sono stati abbattuti tutti i manufatti lasciando un’enorme vuoto urbano oggi in parte occupato da una scuola elementare, una caserma dei carabinieri ed altre funzioni poste a caso.

Il programma interviene con una razionalizzazione delle funzioni, ed il miglioramento della qualità urbana di questi spazi, presupposto indispensabile e necessario a perseguire il recupero dell’identità urbana.

Analogamente il piano interviene con la rifunzionalizzazione e la riqualificazione di alcuni manufatti, quali l’ex macello comunale, l’ex scalo merci e la stazione ferroviaria RFI - grandi servizi e impianti urbani obsoleti.

In tal contesto, le linee guida propongono di “....riutilizzare le aree e gli immobili dismessi in modo integrato, inserendo la politica del riuso nell’ambito di un progetto complessivo volto alla tutela ambientale e paesaggistica, ma soprattutto all’accrescimento della competitività delle città e dei territori coinvolti. Ciò, per evitare che l’enorme potenziale delle aree industriale dismesse, venga consumato in singole operazioni di trasformazione prive di respiro strategico.....”.

Pertanto le linee di intervento del PIU Europa “Scafati cambia” , che prevedono la realizzazione di azioni di intervento finalizzate alla riqualificazione di contenitori dismessi, a ridosso del centro storico cittadino, risultano coerenti con le proposte operate dall’Assessorato che propone di riutilizzare le aree e gli immobili dismessi in modo integrato, inserendo la politica del riuso nell’ambito di un progetto complessivo volto alla tutela ambientale e paesaggistica, ma soprattutto all’accrescimento della competitività delle città e dei territori coinvolti. Queste azioni sono finalizzate ad evitare che l’enorme potenziale delle aree industriali dismesse venga consumato in singole operazioni di trasformazione prive di respiro strategico (è quanto accaduto finora nell’area della ex Del Gaizo).

Coerentemente con tale orientamento strategico, il PIU Europa “Scafati cambia” intende promuovere interventi di riuso di contenitori dismessi, riqualificazione di quartieri storici e degradati e degli assi di connessione, anche attraverso la partecipazione finanziaria dei privati, che integrati con altre iniziative, favoriscano il perseguimento di un modello di sviluppo sostenibile che faccia leva sui punti di forza dell’economia cittadina e rafforzi il rilancio della regione nella competizione globale.

3.3 Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La Provincia di Salerno con delibera di G.P. n. 191 del 02.05.2007 ha approvato la nuova proposta preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. In particolare, tale preliminare di piano nell’ambito delle iniziative rivolte ai diversi “contesti” territoriali delineati nella provincia, elenca alcune proposte significative da adottare nel processo di riqualificazione dell’Agro Nocerino Sarnese, di cui il territorio di Scafati è parte:

- la riorganizzazione delle sedi produttive, attraverso l’individuazione di siti per una o più aree attrezzate intercomunali per l’industria e l’artigianato, in connessione con la delocalizzazione delle attività incompatibili e con la promozione di servizi a sostegno delle imprese (tecnologici, commerciali, finanziari) capaci di caratterizzare in maniera innovativa le relazioni tra sistema produttivo e contesto residenziale;
- l’incremento dell’offerta di funzioni urbane superiori a cominciare da quelle pubbliche (amministrative, culturali, per il tempo libero) che maggiormente possono stimolare l’iniziativa privata- promozione di iniziative per interventi di recupero dei tessuti residenziali;
- il rigoroso contenimento della nuova edificazione, in particolare di quella residenziale, garantendo la salvaguardia delle aree agricole intercluse e di quelle extraurbane; gli interventi aggiuntivi, strettamente commisurati ai reali fabbisogni locali, devono essere

localizzati nelle frange urbane, mentre per la allocazione di attrezzature e servizi si dovranno prioritariamente valutare le possibilità di riuso dei manufatti dismessi;

- la promozione del ricco patrimonio storico-culturale presente in maniera diffusa sul territorio: dal sito archeologico di Nuceria Alfaterna, alle aree di ritrovamento archeologico, ai percorsi storici, alle architetture fortificate, ai centri storici.

Risulta evidente la coerenza con le linee programmatiche del PTCP in quanto il PIU Città di Scafati si propone come obiettivi:

- la realizzazione di strutture destinate ad ospitare funzioni urbane superiori come offerta di servizi pubblici amministrativi, culturali e per il tempo libero con l'ottica di far assumere alla città un ruolo rilevante nell'ambito del territorio provinciale;
- la valorizzazione del patrimonio storico culturale, intervenendo sulla riqualificazione dei quartieri storici e delle linee di connessione;
- la promozione del sistema ferroviario al fine di valorizzare il ruolo della città nel più vasto agro nocerino sarnese.

Infatti PTCP riconosce l'Agro Nocerino Sarnese come Città Unica, pertanto il quadro strategico contenuto nel documento preliminare di piano- ovvero il telaio portante delle iniziative individuate per trasformare la situazione territoriale attuale - si fonda, sulla consapevolezza che è necessario, per un processo adeguato di governo del territorio, “tenere insieme la tutela e la valorizzazione corretta del patrimonio ambientale e le azioni di riqualificazione e riassetto degli aggregati urbani, infrastrutturali e produttivi, spingendo, attraverso la mobilitazione convergente di istituzioni locali e soggetti sociali, in direzione della costruzione di un sistema reticolare articolato di città in un contesto paesaggistico ed ecologico qualificato ed integrato”.

In particolare, la Provincia, nel sottolineare che le “....scelte relative al sistema reticolare e policentrico di città pongono in evidenza la necessità di programmare la localizzazione di servizi pubblici e privati di rango sovracomunale nei centri collegabili con i tradizionali poli urbani da relazioni di complementarietà e integrabilità, secondo un modello “a grappoli” di città che valorizzi il patrimonio urbanistico, ambientale e paesaggistico nel quadro della politica di costruzione dinamica delle identità urbane.....”, pone in questa prospettiva il concetto che introduce nel piano di “città reticolare dell'Agro”.

3.4 Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico

Conformemente alla legge n. 183/89 per la difesa del suolo, l'Autorità di Bacino del Sarno ha perimetrato, nell'ambito del “Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico”, tre fasce di

esondazione che individuano i livelli di pericolo cui sono esposti i beni e le persone ricadenti in quelle aree, valutati in relazione ai tempi di ritorno, ovvero alla frequenza di eventi di piena di assegnata intensità:

- la fascia A individua le aree allagabili per fenomeni di piena che possono ricorrere ogni 20-50 anni, ovvero per eventi non intensi ma frequenti;
- la fascia B perimetra le zone a medio pericolo di esondazione, soggette a piene di relativa intensità che possono verificarsi ogni 100-200 anni, con portate al colmo stimate in 270-300 m³/sec;
- la fascia C comprende le aree a bassa probabilità di inondazione, raggiungibili con tempi di ritorno tra i 300 e i 500 anni da eventi di piena molto intensi, di portata superiore a 300 m³/sec.

Dal confronto con il vigente “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico”, in particolare dalla “Carta delle fasce fluviali”, si rileva che l’asta del fiume Sarno, nel tratto che attraversa il territorio di Scafati è interessata da considerevoli fenomeni di esondazione e pertanto rientra prevalentemente in fascia fluviale B, ad esclusione di alcune aree in prossimità del canale Bottaro, ricadenti invece in fascia fluviale A, ovvero “rischio elevato”.

3.4.1 Studio di compatibilità idraulica

In data 5 Febbraio 2009 è stata stipulata la Convenzione tra il Comune di Scafati ed il Centro interUniversitario Grandi Rischi (C.U.G.RI) per lo svolgimento della Consulenza tecnico-scientifica finalizzata alla Redazione di Studi idraulici di dettaglio (con modellazione bidimensionale) finalizzati all’approfondimento dei livelli di pericolosità idraulica nelle aree oggetto degli interventi progettuali previsti dal programma PIU’ EUROPA e in particolare per quelle ricadenti nelle fasce B del “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico”.

L’analisi dei dati disponibili ha consentito di ricostruire lo schema idraulico della zona di interesse. Per una comprensione completa delle modalità di funzionamento del sistema l’analisi è stato necessario estendere lo studio ai tratti del fiume Sarno e del Rio Sguazzatorio posti a monte della zona di interesse fino alla confluenza tra il Sarno e l’ACN.

Il tratto del fiume Sarno che giunge alla traversa di Scafati proviene dalla confluenza dell’ACN nel Sarno stesso. I due tratti presentano caratteristiche strutturali completamente differenti che ne influenzano in maniera decisiva il comportamento dal punto di idrologico ed idraulico.

L’ACN è di origine antropica e presenta una capacità di trasporto valutabile in circa 30-35 m³/s tale valore risulta un ordine di grandezza minore rispetto alla massima portata idrologica avente tempo di ritorno pari a 100 – 200 anni. Ne consegue che nel bacino a monte dall’ACN siano

presenti ampie zone di esondazione sia naturali sia di origine antropiche che devono necessariamente laminare la portata in eccesso. Pertanto l'idrogramma defluente nell'ACN è caratterizzato da un valore costante della portata e da una durata stimabile in molte ore.

Il fiume Sarno a cavallo della confluenza con l'ACN presenta una capacità di trasporto pari a 30-35 m³/s.

L'analisi della capacità di trasporto del sistema fluviale nella zona di interesse ha mostrato che, nelle condizioni attuali, essa risulta pari a circa 60-65 m³/s suddivisi in 45-50 m³/s nel Sarno e 10-15 m³/s nel Rio Sguazzatorio. L'afflusso di portate superiori a 60-65 m³/s comporta l'esondazione dal sistema della portata in eccesso.

I potenziali punti di esondazione sono stati individuati nel tratto in prossimità della traversa di Scafati per il fiume Sarno, e nel richiamato tratto in corrispondenza di piazza Garibaldi e Via Roma per il Rio Sguazzatorio.

A seguito della ridotta capacità di convogliamento del tratto del fiume Sarno a monte della traversa di Scafati, il tratto del Rio Sguazzatorio adiacente a piazza Garibaldi e Via Roma è stato riconosciuto come l'elemento con maggiore criticità del sistema. Lungo tale tratto sono da prevedersi i fenomeni di esondazione più frequenti e più intensi, come dimostrato dagli eventi verificatisi tra il novembre 2008 ed il marzo 2009.

Di seguito si riportano le conclusioni e le raccomandazioni emerse dai rilievi e degli studi effettuati e delle elaborazioni svolte.

Fiume Sarno

Lo studio ha identificato il tratto del fiume Sarno posto a cavallo della traversa di Scafati come il tratto critico. La capacità di trasporto attuale risulta pari a circa 50 m³/s, il superamento di tale soglia comporta l'esondazione della portata in eccesso. Il completamento degli interventi in corso di realizzazione comporterà l'adeguamento della capacità di trasporto del tratto del Sarno a valle della traversa alle portate che possono effettivamente affluire nella confluenza tra l'ACN ed il fiume Sarno stesso. Appare opportuno approfondire il comportamento idraulico del tratto compreso tra la confluenza e la traversa di Scafati in particolare alla luce di quanto esposto successivamente per il Rio Sguazzatorio.

Rio Sguazzatorio

Lo studio ha identificato il tratto del Rio Sguazzatorio adiacente a piazza Garibaldi e Via Roma come il tratto critico. La capacità di trasporto attuale risulta pari a circa 15 m³/s, il superamento di tale soglia comporta l'esondazione della portata in eccesso. Il completamento degli interventi in corso di realizzazione comporterà una significativa diminuzione delle esondazioni, però, in base

agli elementi disponibili utilizzati nel presente studio, essi non affrontano in maniera esplicita la criticità rappresentata da tale tratto. L'analisi degli scenari futuri indica notevolissime differenze tra le aree potenzialmente inondate a seconda delle modalità di gestione previste per il Rio Sguazzatorio. Appare quindi utile – a completamento degli interventi in corso – verificare la capacità di trasporto del Rio Sguazzatorio e ne vengano definite le modalità di gestione ottimale.

Canale Bottaro

Lo studio ha identificato il tratto del Canale Bottaro adiacente al cavalcavia D'Amaro come il tratto critico. La capacità di trasporto attuale in tale tratto risulta prossima a circa 6-7 m³/s, il superamento di tale soglia comporta l'esondazione della portata in eccesso. Tale area va classificata come B2. Le restanti aree adiacenti al Canale Bottaro risultano classificabili all'interno della sottozona B3, considerato che tale risultato dipende dalla capacità di trasporto del corso d'acqua che a propria volta risulta pensile rispetto alla piana circostante appare utile l'installazione di un sistema di allarme che comporti l'evacuazione dell'area di interesse in concomitanza con il raggiungimento di una prefissata quota nella sezione della traversa.

3.5 Piano del Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno

Con la legge regionale n° 33 del 1993, sono stati istituiti i Parchi e le Riserve Naturali in Campania. La legge 33 detta i principi e le norme per la costituzione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania. Il Consiglio Regionale della Campania con la delibera n. 2211 del 27 giugno 2003, ha poi ufficialmente costituito il Parco del Fiume Sarno. La perimetrazione del Parco include le aree attraversate dal Fiume Sarno, dalla foce alle sorgenti, ubicate nel Comune di Sarno e in altri dieci Comuni, tra cui il Comune di Scafati, attraversati dal Fiume, appartenenti alle Province di Napoli e Salerno.

In particolare nel territorio di Scafati le aree sottoposte a vincolo sono essenzialmente quelle adiacenti il fiume Sarno, il canale Bottaro, e i canali, tali aree ricadono esclusivamente nella zona "B" – Area di riserva generale orientata e di protezione, e pertanto regolamentate dalla relative norme di salvaguardia.

3.6 Coerenza con il quadro programmatico del DSR, la strategia dell'asse 6 del PO FESR 2007 -2013, le Linee Guida PIU' Europa e gli orientamenti strategici

La strategia del PIU Europa Scafati è stata definita ispirandosi ai nuovi obiettivi della politica di coesione europea in materia di politiche urbane che sono state recepite e declinate, per il periodo di programmazione 2007-2013, nei documenti di programmazione nazionale e regionale, oltre che nei regolamenti sui Fondi Strutturali.

Per il periodo 2007-2013 la politica di coesione introduce con più enfasi il ruolo delle città nel disegno di un futuro sostenibile e competitivo per l'intero sistema Europa.

Gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) precisano che la politica di coesione deve indirizzarsi verso tre priorità:

Priorità 1. Rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente;

Priorità 2. Promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

Priorità 3. Creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.

La costruzione del Programma PIU Europa Scafati prevede un incardinamento degli Assi Tematici individuati nell'ambito delle tre Priorità prima elencate:

- la priorità 1 viene perseguita attraverso il miglioramento della viabilità, la tutela dell'ambiente e la riqualificazione del contesto urbano (Asse Tematico A)
- il conseguimento della priorità 2 viene assicurato mediante la strategia di attuazione dell'Asse Tematico B che tende al miglioramento della competitività ed attrattività del contesto urbano attraverso gli interventi di riutilizzo di siti dismessi per la creazione di nuove attività produttive e di servizi anche mediante l'utilizzo dell'innovazione tecnologica;
- la priorità di favorire la crescita e l'occupazione rappresenta l'obiettivo trasversale cui tende la strategia dell'intero Programma.

La strategia del PIU Europa Scafati è stata, inoltre, predisposta sulla base delle indicazioni del Quadro Strategico Nazionale 2007/13.

- **L'Asse Tematico A** racchiude le azioni integrate di riqualificazione e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani coerenti con gli obiettivi specifici 8.1.2 e 4.1.2.

- **l' Asse Tematico B** raccoglie gli ambiti di intervento finalizzati la fruibilità del territorio favorendo attività finalizzate al miglioramento delle competenze e allo competitività del sistema produttivo locale che risultano coerente con gli obiettivi specifici 1.2.1 e 2.1.6

ASSI TEMATICI DEL PIU SCAFATI	Obiettivi specifici del QSN
A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani	8.1.2 Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi
	4.1.1 Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione
B. Rivitalizzazione socio-economico-culturale del territorio	1.2.1 Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale
	4.1.1 Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione

Riguardo in particolare gli Obiettivi di servizio indicati dal QSN 2007/2013 la Regione Campania ha ripreso tre dei quattro indicatori misurabili all'interno del PO FESR 2007/2013 riportandoli sia a livello di obiettivo specifico sia a livello di relativi indicatori. In particolare il PIU Europa "Scafati cambia" concorre al raggiungimento dell'obiettivo II ***"Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"*** cui la Regione Campania ha correlato uno degli indicatori dell'Obiettivo specifico 6.a del PO FESR riguardo alla percentuale dei Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia.

OBIETTIVI DI SERVIZIO	INDICATORE	INTERVENTI DEL PIU EUROPA SCAFATI
II Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	Diffusione dei servizi per l'infanzia	A3/1.2/c Sostituzione dell'asilo nido comunale con realizzazione di un edificio per la scuola materna e per l'asilo nido

Analogamente la Città di Scafati concorre a conseguire, altresì, l'obiettivo di servizio III "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani", atteso che ha già raggiunto un indice di raccolta differenziata pari a 36,27% superando l'obiettivo minimo del 35%.

Il PIU Europa “Scafati cambia” in particolare, intende incrementare ed ottimizzare la percentuale di raccolta differenziata prevedendo opportune azioni di sensibilizzazione.

OBIETTIVI DI SERVIZIO	INDICATORE	INTERVENTI DEL PIU EUROPA SCAFATI
III Tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	Rifiuti urbani smaltiti in discarica	B2 “Riqualificazione dell’Isola ecologica nell’ ex macello comunale: Formazione in ecologia.”
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	
	Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	

Il Programma PIU Europa “Scafati cambia”, infine, si è ispirato alla programmazione della politica di coesione regionale 2007/13 delineata nel Documento Strategico Regionale.

Il progetto di riqualificazione urbana che interesserà buona parte della città se da un lato si pone a soluzione di un'evidente “strozzatura” urbanistica che negli ultimi decenni non ha favorito uno sviluppo armonico del contesto urbano dall'altro rappresenta l'avvio del nuovo piano strategico della città e dell'intero sistema territoriale di sviluppo della Valle del Sarno.

Il PIU Europa “Scafati cambia” proponendosi di rafforzare, da un lato l'armatura infrastrutturale della Città per migliorarne la fruibilità e la vivibilità (Via Zara come progetto portante e nuovo asse della qualità urbana) e dall'altro di rivitalizzare il contesto socio economico e culturale non solo della Città stessa ma dell'intera Valle del Sarno (riattazione e rifunzionalizzazione ad uso pubblico di lotti industriali dismessi o di reperti di archeologia industriale come l'ex manifattura dei Tabacchi) sottende la volontà di far collaborare in un sistema integrato le diverse realtà urbane presenti nel territorio, consentendo ai fruitori la percezione di un organico quadro strategico d’insieme.

La complessità degli obiettivi e delle finalità per la realizzazione di questo progetto esprime, pertanto, uno sforzo di integrazione e di concentrazione programmatica e delle risorse finanziarie (FESR, FEASR, FSE), in perfetta coerenza con i principi della politica di coesione regionale 2007/13 per “lasciare un segno duraturo nella vita economica e sociale” (DSR 2007/13) della città di Scafati .

La strategia del PIU Europa “Scafati cambia” risulta coerente con la politica di sviluppo urbano enucleata nel Documento Strategico Regionale 2007/13 e nel PO FESR 2007/13.

Infatti l’amministrazione regionale con le Scelte Strategiche “La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio” e “La Campania della dignità e della socialità” ha evidenziato come una progettualità specifica sulle città e sulle reti urbane possa favorire la competitività dei territori oggetto di intervento solo se gli interventi di riqualificazione funzionale per promuovere l’inclusione sociale e il recupero territoriale non riguardino esclusivamente il territorio delle città

stesse ma tengano conto delle direttrici di pianificazione territoriale e di programmazione economica di area vasta definite nell'ambito del PTR e del PTCP a livello di Sistema Territoriale di Sviluppo.

Il PIU Europa "Scafati cambia" fa leva sulla opportunità di innalzare la competitività della Valle del Sarno in un'ottica di sostenibilità, rafforzando i processi in atto, sostenendo la vitalità del partenariato locale, rispettando i vincoli ambientali e valorizzando il patrimonio infrastrutturale e culturale di una delle Città della Valle del Sarno – Scafati – maggiormente "di cerniera" per la vicinanza alla Città di Pompei e alla Costiera Sorrentina, in definitiva candidando il territorio quale "maglia" di rilievo della rete regionale.

Nel dettaglio gli Assi del Piano trovano corrispondenza nella declinazione degli obiettivi dell'Asse 6- Sviluppo urbano e qualità della vita del PO FESR 2007/13 - Obiettivo Operativo 6.a con cui l'amministrazione regionale ha inteso "sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali".

OPZIONI STRATEGICHE DSR	ASSI PRIORITARI PO FESR	OBIETTIVI SPECIFICI PO FESR	ASSI DEL PIU' SCAFATI
La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio	6. Sviluppo urbano e qualità della vita	6a. Rigenerazione urbana e qualità della vita	A. -Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani
La Campania della dignità e della socialità			B. Rivitalizzazione socio-economico-culturale del territorio C. Miglioramento della governance

Gli ambiti di intervento riferiti agli Assi Tematici del Piano consentono di perseguire le priorità del DSR e le finalità dell'Asse 6 valorizzando il ruolo della Città di Scafati, come motore di sviluppo, e rafforzando le funzioni di connettività fra reti e poli di attrattività al fine di contribuire a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la promozione dell'imprenditorialità, nonché la qualificazione dei servizi alla cittadinanza, tenendo conto dei cambiamenti territoriali dovuti ai flussi demografici.

Gli interventi del Piano, inoltre, risultano coerenti anche con le Linee Guida del PIU Europa e con quanto illustrato nel documento "Sintesi degli Obiettivi Strategici Regionali" riferito al predetto obiettivo specifico 6.a del PO FESR 2007/13.

La tracciabilità dei predetti orientamenti si ritrova, infatti, nelle finalità enunciate dal Documento di Sintesi del PIU Europa di Scafati allegato al Protocollo di Intesa sottoscritto con la Regione Campania il 2 agosto u.s e riportate negli Assi Tematici individuati nel DOS:

1. integrare azioni ed interventi in diversi settori e campi omogenei privilegiando sempre il miglioramento della qualità urbana e delle condizioni ambientali con interventi di tipo infrastrutturale centrati non solo sulla riqualificazione e riorganizzazione fisica della città ma anche sulla rivitalizzazione socio economica ed il rinnovamento culturale;
2. lavorare su una prospettiva di sviluppo urbano che contemporaneamente consenta alla popolazione di identificarsi in una strategia definita e condivisa. In tal senso il Piano non costituisce la sommatoria di interventi progettuali ma un complesso di azioni integrate che fin dall'inizio e che – durante tutto il periodo di attuazione – saranno oggetto di condivisione con la popolazione e dovranno rafforzarne il senso di identità e di civiltà.

3.7 Coerenza con obiettivi specifici ed obiettivi operativi del P.O. FESR Campania 2007-2013

Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi del programma

La strategia del P.I.U. Europa Scafati, come esposta, è stata delineata, coerentemente con gli orientamenti strategici della politica di coesione nazionale e regionale 2007/13, sulla scorta delle risultanze dell'analisi socio economica del contesto urbano di riferimento che ha individuato specifici fabbisogni su cui intervenire mediante la realizzazione di azioni integrate finalizzate al:

- a) Recupero del patrimonio pubblico e privato degradato e miglioramento della viabilità.
- b) Adeguamento funzionale delle strutture a disposizione della cittadinanza e realizzazione di nuovi centri di aggregazione polifunzionali.
- c) Rafforzamento dei livelli di sicurezza, implementazione di politiche di inclusione sociale e promozione della crescita culturale.

Con il Piano Integrato Urbano della Città di Scafati l'Amministrazione comunale intende avviare e rendere operativa la nuova strategia di riqualificazione della Città finalizzata al miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita dell'intero contesto urbano nelle sue interrelazioni e interconnessioni con l'intero Sistema Territoriale di Sviluppo dell'Agro Nocerino Sarnese.

In coerenza con la strategia regionale di politica di coesione 2007/13 il Programma, mira a creare un processo di “ripensamento” “riposizionamento” della Città che implica un superamento della visione classica dell'agire politico e programmatico. Le due Priorità Strategiche

“Riprogettare” e “Ripensare” la Città guardando alla propria identità locale e riposizionare la Città in un contesto comprensoriale ormai imprescindibile nella convinzione che qualunque intervento di riqualificazione urbana locale in un polo urbano della Città Unica della Valle del Sarno deve risultare servente alla creazione di fattori competitivi per l’intero Sistema Territoriale di Sviluppo Agro Nocerino Sarnese.

In questo senso il PIU Europa di Scafati aspira ad attuare una strategia che, sebbene limitata dal punto di vista operativo ai confini urbani, guarda al bacino di riferimento della Valle del Sarno candidandosi ad animare gli elementi di interazione progettuale tra area propriamente urbana e sistema territoriale locale della Valle del Sarno che sta avviando un nuovo processo di pianificazione strategica.

L’intento è rendere fruibile e qualitativamente vivibile e visibile un’intera parte della Città, al momento frammentata in poli urbani a diverso grado di qualificazione paesaggistica ed ambientale, realizzando, lungo un nuovo asse urbano identificabile come una vera e propria variante al centro Città, una serie di interventi di recupero e riqualificazione urbana e funzionale di aree specifiche che si ammagliano lungo il predetto nuovo asse urbano. Parimenti si procederà al riuso o alla riqualificazione dei cosiddetti “vuoti urbani” intesi come siti dismessi o in disuso presenti lungo l’asse viario o nelle immediate vicinanze consentendo l’avvio di nuove attività artigianali e produttivo in grado di generare nuove opportunità di occupazione e di impresa.

La creazione del nuovo asse urbano dovrà creare più integrate interrelazioni funzionali per il superamento delle attuali fratture tra centro della città e quartieri limitrofi puntando alla valorizzazione dei contenuti di eco-sostenibilità ed integrazione delle differenze attraverso l’unione armonica delle dissonanze in rapporto tra le varie diversità per la creazione in un “luogo nuovo”.

Imprescindibile punto di partenza per la realizzazione del Piano sarà l’integrazione ed interrelazione con gli interventi di ripristino e di recupero ambientale del tratto del fiume Sarno che attraversa la città ed in particolare buona parte del tratto di Via Zara.

L’isolamento fisico e l’attuale organizzazione della vita in alcune zone della Città rende evidente alcune marginalità e fragilità in termini di servizi. E’ evidente che la pianificazione urbanistica e strategica del territorio non può da sola risolvere i problemi di sviluppo locale.

Parimenti e’ necessario, pertanto, che il PIU Europa “Scafati cambia” debba potenziare la dotazione di spazi pubblici della città ma al tempo stesso costruire un’opportunità affinché i cittadini siano coinvolti protagonisti della scelte che caratterizzano l’intera comunità. Il potenziamento dei Parchi Urbani esistente ed in via di realizzazione intende porre l’obiettivo del riutilizzo delle aree versì per qualificare l’uso collettivo ed aggregativo del territorio .

In questo senso il PIU Europa “Scafati cambia” intende implementare una metodologia nuova:

- nell'approccio progettuale, che parla di condivisione e di concertazione durante la redazione del Piano;
- nella prassi successiva, che parla di continuo confronto fra le proposte del mercato e le esigenze ambientali durante la Progettazione definitiva ed esecutiva;
- nella realtà urbana, che parla di “cantiere aperto” (ai cittadini, alle iniziative...) e di promozione culturale durante la realizzazione delle opere

Il progetto proponendosi di rafforzare l'armatura infrastrutturale della Valle del Sarno sottende la volontà di far collaborare in un sistema integrato le diverse realtà presenti nel territorio, che devono consentire ai fruitori la percezione di un organico quadro d'insieme costruito intorno all'integrazione geografica e funzionale del territorio in coerenza con le scelte strategiche del DSR.

3.8 Coerenza con il D.O.S.

Il D.O.S. è stato adottato in C.C. il 16 dicembre 2008, a seguito di ulteriori approfondimenti è stato adottato nella versione definitiva, contestualmente al Preliminare di PIU, in Consiglio Comunale con delibera n. 24 del 14 luglio 2009.

Il PIU Europa “Scafati cambia” costituisce lo strumento attraverso il quale si intende attuare la strategia delineata nel D.O.S..

Il PIU Europa “Scafati cambia” recepisce gli indirizzi definiti nel D.O.S. e li attua attraverso gli interventi in esso contenuti.

Il Più Europa, al fine di garantire il riequilibrio e ridefinire le funzioni della città, interverrà sia nel contesto urbano, che nel contesto economico-produttivo e sociale ponendo in campo interventi ed azioni integrabili e interagibili fra loro.

Esso restituirà una città definita da ambiti funzionali individuabili e identificabili ovvero “poli funzionali”, luoghi in cui sono chiare e definite le funzioni e le destinazioni d'uso e sono qualitativamente notevoli e tali da innescare il cosiddetto “effetto domino”, della cui ricaduta può beneficiare l'intero territorio cittadino.

In particolare il PIU interviene nei seguenti ambiti:

- **In ambito urbano:** con azioni volte a riammagliare parti del territorio partendo dai suoi luoghi più significativi, prevedendo in particolare interventi sui grandi contenitori dismessi interni o limitrofi al tessuto urbano, interventi sulla mobilità sia con la costruzione di nuove strade che con la predisposizione di parcheggi di corona, anche interrati, in prossimità del centro urbano atti a decongestionare il centro cittadino.

Proseguire nel processo di riqualificazione del centro storico della città, delle aree urbanizzate e delle periferie, da perseguire anche con la riqualificazione e la

rifunzionalizzazione degli spazi annessi e/o circostanti, con interventi di connessione al centro città.

- **In ambito economico-produttivo** attraverso il coinvolgimento dei privati nel processo di sviluppo economico della città
- **In ambito sociale** il piano tende a rafforzare i legami sociali e le reti di contatto tra gli abitanti, riducendo i fenomeni di isolamento ed esclusione sociale, attraverso azioni quali:
 - il miglioramento della sicurezza e della vivibilità dei quartieri, anche con interventi di riqualificazione degli stessi;
 - il miglioramento dell'accessibilità pedonale e della qualità urbana.

4 ANALISI DELLA COERENZA DEL PIU EUROPA “SCAFATI CAMBIA” CON GLI INTERVENTI ATTUATI O PROGRAMMATI

Le pratiche di cooperazione istituzionale introdotte dalla nuova strategia di “sviluppo dal basso”, ha generato corposi trasferimenti finanziari pubblici e relativi investimenti privati, di cui Scafati è stata beneficiaria, anche in quanto comune - socio azionista della Patto Territoriale dell’Agro S.p.A.

In particolare il comune di Scafati ha beneficiato di finanziamenti che hanno consentito di attuare interventi, localizzati in aree attigue all’ambito urbano oggetto del presente documento ed altri interventi contestuali al più generale processo di sviluppo delineato per la città. Questi interventi hanno di fatto avviato il processo di riqualificazione urbana e di recupero sociale, già da qualche anno.

Gli interventi materiali più significativi realizzati sono finalizzati al superamento di alcune problematiche che attanagliano la città: miglioramento della viabilità, recupero urbano, adeguamento di strutture sportive e sociali.

	Progetto	Descrizione	Canale finanziario	Importo
valorizzazione urbana	Rifacimento ed estensione pubblica illuminazione nel quartiere "Vetrai"	Il progetto prevedeva l'estensione dell'impianto di illuminazione nel quartiere "Vetrai" e "Corso Trieste"	POM	102.112,00
	Lavori di sistemazione esterna Largo Nappi	L'intervento prevede la sistemazione e la razionalizzazione dei sottoservizi, nonché la pavimentazione di via Nappi	Intesa Istituzionale di Programma	258.228,45
	Riqualificazione del centro storico	Ammodernamento delle opere di urbanizzazione primaria (strade, fognature, rete idrica, pubblica illuminazione, sistemazione di spazi scoperti) del centro storico.	Intesa Istituzionale di Programma	4.091.000,00
valorizzazione ambientale	Recupero e valorizzazione giardini villa comunale	Il progetto prevedeva interventi per il recupero delle serre esistenti, la riqualificazione dell'impianto arboreo, la ricostruzione delle aiuole, il recupero di un laghetto e la realizzazione di nuovi spazi per la didattica e i giochi	POM	1.373.144,00
	Centro sportivo e verde attrezzato di Via della Resistenza	Le opere previste si possono così riassumere: costruzione di un campo di calcio 40x60m con annessi spogliatoi, servizi, bar, recinzione, impianto idrico, di illuminazione e di produzione acqua calda; realizzazione di platee e percorsi giochi per bambini; f	POM	199.983,00
Interventi a sostegno del tessuto sociale	Centro di quartiere "Santa Maria delle Grazie"	Il programma prevedeva la realizzazione di un centro di quartiere in una struttura di proprietà comunale	POM	276.570,00
	Centro di quartiere "Santa Maria delle Grazie" - finanziamento aggiuntivo	Il programma prevedeva la realizzazione di un centro di quartiere in una struttura di proprietà comunale	POM	141.885,00

	Progetto per la costruzione di un centro polivalente in località San Pietro	L'intervento prevede la realizzazione di un centro polivalente teso ad ospitare un presidio erogante, a ciclo diurno, prestazioni sanitarie specialistiche, sanitarie-assistenziali e socio-sanitarie, lasciando nello stesso degli spazi fruibili quotidianamente	Intesa Istituzionale di Programma	770.000,00
	Lavori di manutenzione straordinaria del centro sociale polivalente "Villa Comunale"	Le opere previste sono tese ad assicurare il miglioramento strutturale e funzionale del centro polivalente sito nei pressi della Villa Comunale	Intesa Istituzionale di Programma	125.799,80
	Lavori di manutenzione straordinaria del centro sociale Mariconda	L'intervento previsto è teso a migliorare le condizioni di salubrità ed idoneità dei locali che compongono il centro già esistente	Intesa Istituzionale di Programma	119.199,74

Anche nel campo delle **azioni immateriali** si è cercato di intervenire avviando attività a sostegno delle PMI con il finanziamento di 12 imprese, sono stati concessi dodici prestiti d'onore per l'avvio di iniziative artigiane e commerciali situate nell'area interessata dall'intervento, sono state finanziate iniziative in favore dell'ambiente e dei beni culturali, ad esempio per la sensibilizzazione alla raccolta differenziata dei rifiuti, mentre nel campo dell'agricoltura sono stati finanziati due interventi per l'adeguamento normativo di altrettante imprese agricole.

Nel piano triennale delle opere pubbliche 2009- 2011, in coerenza con il piano di sviluppo complessivo della città, l'Amministrazione comunale ha già programmato e in qualche caso già avviato altri interventi atti a migliorare il sistema della mobilità, a favorire l'inclusione sociale, ad avviare la riqualificazione di ulteriori ambiti urbani esterni a quello definito dal programma Più Scafati.

Alcuni di questi interventi, riportati nella tabella successiva, inseriti nel piano annuale 2007 e 2008, sono già perfettamente coerenti alle strategie del Più Scafati anche perché si collocano in prossimità dell'area oggetto dell'intervento.

Ambito della Riqualificazione urbana	Progetto	In corso di attuazione	Inserita nel piano annuale OOPP	Importo progetto	Canale finanziario
	Lavori riqualificazione urbana di alcune aree	da appaltare	SI	€ 976.584,00	Mutuo CCDDPP

In ambito economico-produttivo, al fine di perseguire una rivitalizzazione socio-economica del territorio, l'Amministrazione sta completando le procedure relative alla assegnazione dei lotti alle imprese artigiane ed industriali che hanno fatto richiesta di allocazione nell'area del **Piano di Insediamento Produttivo di Scafati**, tale insediamento per la sua speciale localizzazione, e nell'ottica del completamento della SS268 e dello svincolo sull'A3 è da considerarsi d'ambito comprensoriale.

Inoltre, a sostegno delle imprese, e nell'ottica del più generale piano di sviluppo della città, l'Amministrazione, nella strategia di recupero di alcuni contesti dismessi o sottoutilizzati, è

intervenuta con l'avvio del processo di **riqualificazione dell'ex Alcatel**, un'area di 130.000 metri quadri, il cui progetto è stato affidato allo studio "Giugiaro Architettura".

Questi ha elaborato un programma urbanistico che garantisce il recupero dell'area sottoposta a vincolo produttivo, per farne un moderno centro di produzione e di servizi. L'intervento, oltre a proporre il restyling dei capannoni esistenti e la realizzazione di una nuova area produttiva, punta a generare un meccanismo di innovazione sul territorio.

Ragionando in questa ottica verranno creati un moderno centro polifunzionale ed un'isola pedonale immersa nel verde dove saranno ospitati un asilo nido, una scuola materna, un centro assistenza per riparazioni di auto e moto, bar, ristoranti, una banca, un poliambulatorio, un parcheggio auto sotterraneo e uno esterno per bus e pullman. Tutti gli interventi realizzati nell'area dell'ex Alcatel rispetteranno il criterio della sostenibilità ambientale: per questo motivo tra i materiali utilizzati, sarà fatto largo uso del laterizio, materiale utilizzato per la costruzione delle facciate per la sua capacità di rifrangere la luce del sole. (Attraverso questa componente ed un meccanismo di riciclo dell'aria è possibile mantenere una temperatura fresca d'estate ed isolare gli edifici durante l'inverno)

Il progetto prevede anche strutture ricettive al servizio della città di Pompei, che soprattutto nei periodi di maggiore afflusso di pellegrini soffre notevolmente per la mancanza di adeguati supporti.

Il centro servizi destinato ad accogliere i visitatori sarà dotato di ampi parcheggi, bar, ristoranti e uno sportello bancario. L'opera finanziata interamente con capitali privati, ha un costo complessivo di circa 45 milioni di euro.

In siffatto contesto economico produttivo si collocano anche due degli interventi previsti dal Più Scafati, il primo relativo **all'ex Manifattura Tabacchi**, l'altro relativo alla possibilità di incentivare lungo **la via Zara** - asse portante del progetto - il commercio di vicinato da attuare anche attraverso iniziative di finanza agevolata.

In particolare l'ex Manifattura Tabacchi, ubicato nel centro urbano della città, si estende su un'area di circa 21.000 mq di cui 11.000 mq sono occupati da fabbricati, i restanti 10.000 mq sono costituiti da superficie scoperta e/o di servizio.

I fabbricati hanno un'altezza massima di due piani fuori terra e di uno interrato, prima della dismissione, erano utilizzati prevalentemente per la lavorazione del tabacco, per uffici amministrativi e locali di servizio (mensa, asilo nidi, spogliatoi, archivio).

L'intento del progetto è, mantenendo il vincolo produttivo, di riconvertire lo spazio ad altri usi produttivi, ovvero di farne un contenitore di iniziative e attività di alto profilo, finalizzate alla

restituzione alla città di spazi intrinsecamente ad essa connessi, prevedendo quindi funzioni di uso pubblico quali ludoteca, bar-caffetteria, ristorante, pubblici esercizi, aule di formazione, uffici.

Analogamente per la complessità degli spazi che lo caratterizzano, il manufatto si presta a divenire anche un centro culturale (magari legato alla cultura euro-mediterranea) ed artistico di produzione, programmazione e formazione – attento all'innovazione in particolare nell'ambito delle arti visive e performative (cinematografia – musica).

Nell'ambito della strategia d'attuazione, si prevede il coinvolgimento dei privati, mediante la realizzazione di interventi di adeguamento e ripristino funzionale di parte della struttura per ospitare le nuove funzioni individuate. Il ricavo economico derivante dall'operazione consentirà all'Amministrazione di sostenere le spese di gestione della parte di sua competenza.

Una soluzione alternativa potrebbe consistere nella predisposizione di una società di gestione ad hoc partecipata anche dal privato, che con i proventi rinvenienti dalle diverse attività che ivi si svolgono, provveda alla gestione e manutenzione della parti pubbliche.

Analogamente la società così costituita potrebbe gestire e mantenere anche altri beni riqualificati con il programma Più Scafati, come ad esempio l'ex macello comunale.

In ambito sociale si prevede di avviare un programma di **housing sociale** che abbia come perno principale **il quartiere Mariconda**, caratterizzato prevalentemente da alloggi di edilizia residenziale pubblica, ed insediato da una popolazione di circa 1200 unità di cui un terzo è costituito da minori. L'area è interessata da un tessuto edilizio di scarsa qualità, costituito prevalentemente da edifici di cinque, sei e sette piani fortemente degradati e abitati prevalentemente da famiglie con disagi sociali. Nel quartiere si rileva la carenza di attrezzature collettive, e la presenza di un centro sociale, ripetutamente danneggiato, e una scuola elementare e materna allocata in un prefabbricato.

La viabilità principale (strade di quartiere) che, per la maggior parte del suo tracciato, si articola lungo la scuola elementare e materna esistenti, ha uno sviluppo complessivo di circa ml.1.000 ed una larghezza media della carreggiata pari a circa ml. 9,00.

Gli immobili residenziali del quartiere sono di proprietà dell'IACP, Ente con il quale è in corso una concertazione finalizzata alla condivisione di una strategia radicale di intervento nell'area.

La compensazione urbanistica potrebbe essere strutturata nel seguente modo:

- verificare la possibilità di edificare, se possibile nello stesso ambito o in ambiti adiacenti, alloggi a basso costo, ovvero a canone sociale, moderato e/o convenzionato, (che non implica una bassa qualità) destinati a soggetti quali famiglie monoreddito, anziani, studenti,

e comunque per quelle categorie di cittadini che non sono in grado di sostenere canoni e prezzi di mercato.

In sintesi il programma potrebbe consistere nel:

1. realizzare i nuovi alloggi con programmi di edilizia convenzionata (bando R.C. per la selezione di programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - BURC n. 43 del 27 ottobre 2008), anche in altre ambiti cittadini definiti - *ambiti di compensazione* – corrispondenti nel PRG in elaborazione con le “*aree produttive incompatibili*” con il contesto urbano in cui sono allocate, incentivando quindi la delocalizzazione nel caso in cui non risultano dismesse;
2. incentivare i privati ad edificare in tali aree nuovi alloggi a canone calmierato;
3. realizzare le opere di urbanizzazione nel quartiere, con il programma Più Scafati;
4. compensare con gli IACP i costi di ristrutturazione sostenuti con l’impegno da parte di questi a trasferire in proprietà al Comune un numero di alloggi, corrispondente al valore delle risorse impegnate per la ristrutturazione degli alloggi.

In ambito comprensoriale sono in atto interventi di riqualificazione, già strutturati e funzionali al processo di sviluppo in corso, considerati strategici dalla Regione Campania in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel P.O.R. e che, interagiscono con il programma Più Scafati.

Tali interventi riguardano nel caso specifico:

- **Completamento della riqualificazione e del recupero** del fiume Sarno, opera inserita nell’elenco dei Grandi Progetti, finanziabili dal POR FESR Campania 2007- 2013;
- **Il processo di disinquinamento del bacino idrografico del Fiume Sarno**, con particolare attenzione alla bonifica del Canale Bottaro e all’area al momento deputata allo stoccaggio dei fanghi di dragaggio, opere in capo al Commissariato per l’emergenza socio-sanitaria del bacino del Sarno;
- **Il programma di completamento della rete fognaria** nel comune di Scafati, anch’esso in capo al Commissariato;
- **Il processo di riqualificazione del bacino del Sarno**, in corso da parte dell’Autorità di Bacino, in particolare per la riqualificazione del canale Bottaro, asse fluviale adiacente la via Zara che attraversa l’intero ambito d’intervento del programma Più Scafati;
- **Il processo di valorizzazione del Polverificio Borbonico** un antico manufatto di edilizia militare, legato alla produzione della polveri da sparo, allocato ai confini del Comune di Pompei e di proprietà della Soprintendenza BAAPSAE di Salerno. Il manufatto, inserito in

uno splendido parco, è stato da questa recentemente restaurato, con un finanziamento dei fondi del Lotto per un importo di poco inferiore ai cinque milioni di euro. Il complesso storico si presenta interessante anche per quanto riguarda l'aspetto architettonico, che presenta tutti quei caratteri tipici dell'architettura militare, ad esempio un pesante bugnato al piano terra, torrini di guardia ai due lati con merlature, ed un tetto a falde inclinate con coppi. Un lato dell'impianto è occupato dalla cappella privata dedicata a Santa Barbara, santa patrona delle polveri. All'interno del parco si trovano oltre agli antichi laboratori, le serre, i piccoli opifici, anche dei grossi capannoni che venivano utilizzati intorno agli anni '50, come essiccatoi per le piante di tabacco. Inoltre nella parte prospiciente la strada, si trovano due edifici che ospitano, rispettivamente, gli uffici dell'Istituto Sperimentale dei Tabacchi e un'ex foresteria. L'Amministrazione comunale ha avviato una intensa attività di concertazione con la Soprintendenza preposta, finalizzata alla elaborazione di un progetto complessivo di riqualificazione urbana dell'ambito del Polverificio che - per le funzioni che potrà accogliere - diviene strategico nell'ambito del progetto di riqualificazione urbana ed ambientale della città di Scafati ma anche comprensorialmente dell'intera Valle del Sarno. A tal scopo l'Amministrazione si propone di predisporre un *Protocollo Aggiuntivo*, con la soprintendenza preposta e con gli altri attori che occupano in parte gli altri edifici dismessi e/o sottoutilizzati presenti nell'area del Polverificio, (Monopoli di Stato, Centro Ricerche in Agricoltura, Agenzia del demanio) questo protocollo andrà a collegare la riqualificazione e la valorizzazione di questo ambito strategico con il programma di rigenerazione urbana Più Europa Scafati, che si sta avviando, concertando nuove funzioni compatibili e ricercando finanze aggiuntive per intervenire.

Un ragionamento analogo è quello relativo al sistema della mobilità comprensoriale, in cui l'intervento relativo al **raddoppio ed al completamento degli svincoli della SS 268 del Vesuvio**, ad opera dell'ANAS Campania, sia in località Bagni che all'innesto sull'autostrada A3 nel comune di Angri, con la previsione della bretella di collegamento dell'A3 con l'area PIP di Scafati, diviene necessario alla razionalizzazione della mobilità ed al decongestionamento, dai mezzi pesanti, delle strade urbane interne al contesto cittadino.

5 STRUTTURA DEL PIU EUROPA “SCAFATI CAMBIA”

Gli Assi Tematici che costituiscono la struttura fondante del Programma PIU Europa Scafati si incardinano nell’ambito delle tre priorità individuate dagli Orientamenti Strategici Comunitari, delle indicazioni del Quadro Strategico Nazionale 2007/13 e del Documento Strategico Regionale 2007/13 e PO FESR 2007/13:

l’Asse Tematico A comprende le azioni integrate di riqualificazione e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani con l’obiettivo di miglioramento della viabilità, tutela dell’ambiente e riqualificazione del contesto urbano;

l’Asse Tematico B comprende interventi finalizzati alla fruibilità del territorio, favorendo attività mirate al miglioramento delle competenze e alla competitività del sistema produttivo locale, la cui strategia di attuazione comporta la trasformazione positiva della competitività ed attrattività del contesto urbano attraverso interventi di riutilizzo di siti dismessi per la creazione di nuove attività produttive e di servizi e mediante la promozione dell’innovazione tecnologica;

Il programma PIU, in coerenza con le linee guida del nuovo piano urbanistico comunale si fonda su cinque principi di sostenibilità:

1. qualità ambientale ed urbana;
2. accessibilità;
3. riequilibrio dell’assetto territoriale;
4. qualità della vita;
5. sviluppo socio-economico.

Nel caso del programma PIU – Città di Scafati tali principi di sostenibilità si traducono nei seguenti obiettivi:

- PUNTO 1: Riqualificazione e la valorizzazione di quartieri in forte stato di degrado e il recupero e la rifunionalizzazione di aree dismesse;

- PUNTO 2: Realizzazione di una variante stradale finalizzata ad evitare la frammentazione del centro e la conseguente marginalizzazione di alcune aree; la razionalizzazione dell’accesso al traffico e individuazione delle aree di sosta veicolare ai bordi dell’area di intervento in maniera da consentire una sua parziale pedonalizzazione;

- PUNTO 3: Recupero del centro cittadino finalizzato ad invertire il progressivo fenomeno di concentrazione del ceto medio verso i nuovi quartieri costruiti in periferia e la progressiva ghettizzazione del centro storico;

- PUNTO 4: Potenziamento delle attrezzature urbane, del sistema del verde e delle aree destinate ai pedoni. Realizzazione di una pista ciclabile in proseguimento con quella prevista dal parco fluviale del fiume Sarno;

- PUNTO 5: Inserimento di nuove funzioni economiche nel tessuto urbano sia a livello macro (con il recupero dei contenitori dimessi) che al livello micro, con l'incentivazione del recupero e della rifunionalizzazione a fini commerciali dei locali al piano terra del centro.

Obiettivo del Programma è l'integrazione e riqualificazione ambientale di una vasta area del territorio urbano, al momento frammentata in poli, caratterizzati da diversi gradi di qualificazione paesaggistica ed ambientale, mediante la valorizzazione di un nuovo asse urbano, via Zara, identificabile come una vera e propria variante al centro Città, lungo il quale attuare una serie di interventi di recupero e riqualificazione urbana e funzionale.

Il principio-guida che ha ispirato il programma è legato alla volontà di "ridare un significato urbano a via Zara". Per ottenere questo risultato è necessario non solo riconoscere la dimensione complessiva della strada – dal centro al Polverificio – e riqualificarne il percorso ma anche restituirle una condizione di "centralità longitudinale".

Considerare via Zara come un percorso unitario significa tenere "connessi" attraverso il suo percorso, pezzi della città che altrimenti apparirebbero isolati: è via Zara, con il suo prolungamento verso nord, che può dare un senso unitario alla riqualificazione di uno dei quartieri storici della città, Vetrai; dotato di una propria fisionomia specifica e da una particolare caratteristica del tessuto edilizio, quella "porosità", intesa come commistione inestricabile di pieni e vuoti, che, come molte delle caratteristiche dei tessuti storici, è a un tempo "il problema" e "la risorsa".

Nel quartiere Vetrai è già in atto degli interventi di riqualificazione ma il suo recupero richiede un più ampio programma di "rigenerazione" impostato attraverso il Più Scafati.

Così come l'ambiziosa ipotesi di considerare legato alla riqualificazione di via Zara anche l'avvio della "rigenerazione" di uno dei quartieri di edilizia pubblica più difficili del territorio di Scafati, quello di Mariconda.

Se via Zara viene letta come una sorta di "corda" tesa tra centro e periferia, e come un nastro che tiene insieme parti diverse della città, corollario particolarmente significativo della sua "riscoperta" è la razionalizzazione dell'area che ne segna l'inizio, di quella che potremmo chiamare la "testata" del sistema strada-canale. Un'area complessa, attraversata dal fiume Sarno proprio nel punto in cui vi si innestano il canale Bottaro e l'altro piccolo canale che alimentava gli antichi mulini.

Da un lato c'è la chiesa di Santa Maria delle Vergini, con l'ampio slargo che oggi è interpretato come sagrato della chiesa e si presenta chiuso verso le strade che lo bordano; dall'altro c'è la Sala Venezia, testata isolata e inutilizzata del quartiere dei Mulini; dall'altro ancora c'è il Palazzo Meyer, con la sua mole imponente e il suo accesso disassato. Il Palazzo a sua volta sembra continuare a "reggere" tutta l'ampia area alle sue spalle: un'area che, per quanto oggi frammentata e

funzionalmente discontinua conserva tuttavia, come una sorta di impronta non cancellabile, una forma di unitarietà. Ed è proprio alla riconquista di una nuova unitarietà che il Programma PIU punta, razionalizzando l'uso di una serie di strutture edilizie e di spazi aperti.

L'ipotesi di trasformazione più rilevante è la deviazione della strada che oggi taglia in due l'area originariamente occupata dagli stabilimenti industriali, correndo lungo il canale parallelo al Sarno; trasformare questa strada in una circumvallazione dell'area ex - Del Gaizo significa poter lavorare sulla riconnessione della villa Comunale con l'area attualmente occupata dalle scuole e dalla Caserma; area che vive oggi una condizione di frammentazione, di marginalità e di isolamento. A questa sostanziale trasformazione fanno da corollario una serie di interventi di razionalizzazione delle aree libere e delle funzioni, in particolare la realizzazione all'interno dell'area ex - Del Gaizo del Polo scolastico con ampliamento dell'area sportiva a servizio della città e delle scuole; la razionalizzazione del parcheggio nella piazza antistante la villa comunale. Alla deviazione della strada si collega anche l'ipotesi di rifunzionalizzazione dell'area dello scalo merci, nella quale potrebbe essere spostato lo stazionamento degli autobus con realizzazione di aree di parcheggio e riqualificazione dell'area antistante la stazione e dello stesso edificio che potrebbe ospitare anche alcuni piccoli servizi per i passeggeri.

Alla volontà di individuare le aree “sensibili” collegate al percorso di via Zara è riconducibile l'intervento sull'ex Manifattura Tabacchi da destinare ad Urban Center, nuovo centro urbano con rilevanza a livello territoriale e la riorganizzazione dell'isola ecologica - ex macello comunale - che, conservando la sua funzione primaria, potrebbe essere ripensata come un luogo pubblico finalizzato all'acquisizione di una “coscienza ecologica sul tema dei rifiuti”, con spazi destinati all'informazione, all'educazione dei bambini, al “mercato” degli oggetti usati.

La possibilità di proiettare via Zara verso il Centro storico può essere recuperata utilizzando le due aree poste a oriente e a occidente del cavalcavia che potrebbero ospitare a seguito di futuri interventi aree attrezzate di uso pubblico; prevedendo degli attraversamenti pedonali che costeggino gli appezzamenti coltivati (che in futuro potrebbero anche configurarsi come “orti urbani”, fruibili a particolari condizioni e in determinati momenti anche dai cittadini come una sorta di parco rurale).

5.1 Quadro logico del PIU Europa “Scafati cambia”

L'articolazione del PIU Europa “Scafati cambia” è stata strutturata dettagliando in Obiettivi Specifici gli assi tematici posti alla base del disegno strategico cui sono connessi gli Obiettivi Operativi.

Tabella 1 Quadro logico del PIU Europa “Scafati cambia”

ASSI TEMATICI DEL PIU SCAFATI	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO
A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani	A1 RIPENSARE LA CITTA' Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale.	A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza
		A1.2 Migliorare gli spazi pubblici collettivi
B. Rivitalizzazione socio- economico- culturale del territorio	B1 RIPOSIZIONARE LA CITTA' Rafforzare la potenzialità dell'area urbana interessata dal Programma come luogo di connessione per generare processi virtuosi di sviluppo avendo come punto di riferimento le potenzialità della città nel suo complesso ed il Sistema Territoriale di Sviluppo dell'Agro Nocerino Sarnese.	B1.1 Recupero e valorizzazione di siti dismessi a sostegno delle attività economiche, sociali, culturali e ricreative

I livello corrispondente agli assi tematici costituisce l'anello di congiunzione del PIU Europa con i documenti sovraordinati a livello regionale e comunitario da cui trae linfa.

La codifica dei singoli interventi è strutturata in modo tale da rendere visibile la connessione sia con l'Asse Tematico di riferimento che l'Obiettivo Specifico ed Operativo.

In particolare gli assi tematici discendono dalle priorità definite negli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) in tema di politica di coesione e risultano coerenti con gli obiettivi specifici del QSN.

L'Asse A “Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani” comprende interventi ed azioni finalizzati ad affrontare le emergenze di riqualificazione e riorganizzazione funzionale di alcuni ambiti urbani come condizione necessaria sia per migliorare la qualità della vita della Città nel suo insieme, aumentando la capacità di attrazione dei capitali privati e la competitività economica riducendo il disagio sociale.

Gli Ambiti di intervento afferenti all'Asse A, corrispondenti all'Obiettivo Specifico e agli Obiettivi Operativi indicati, sono quelli di seguito elencati:

- **AMBITO DI INTERVENTO A1** - “Riqualificazione di via Zara e quartieri Vetrai – Mariconda ed aree limitrofe”
- **AMBITO DI INTERVENTO A2** - “Variante via Oberdan e recupero funzionale della stazione ferroviaria, dello scalo merci e delle aree ad essa adiacenti”
- **AMBITO DI INTERVENTO A3** – “Riqualificazione dell'ex area Gaizo e realizzazione del Polo Scolastico”

L'Asse B “ Rivitalizzazione socio economico culturale del contesto urbano attraverso l'utilizzo dei siti dismessi” opera con interventi che incidono sulla possibilità di trasformare alcuni siti dismessi in componenti integranti e qualificanti del sistema urbano.

Gli Ambiti di intervento afferenti **all'Asse B**, corrispondenti all'Obiettivo Specifico e agli Obiettivi Operativi indicati, sono quelli di seguito elencati:

- **AMBITO DI INTERVENTO B1** “Recupero e adeguamento funzionale dell'ex Manifattura dei tabacchi”
- **AMBITO DI INTERVENTO B2** “Riqualificazione dell'isola ecologica nell'ex Macello Comunale”

ASSI TEMATICI DEL PIU SCAFATI	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	AMBITI DI INTERVENTO
A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani	A1 RIPENSARE LA CITTA' Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale.	A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza	AMBITO DI INTERVENTO A1 - Riqualificazione di via Zara e quartieri Vetrai – Mariconda ed aree limitrofe
		A1.2 Migliorare degli spazi pubblici collettivi	AMBITO DI INTERVENTO A2 - Variante via Oberdan e recupero funzionale della stazione ferroviaria, dello scalo merci e delle aree ad essa adiacenti
			AMBITO DI INTERVENTO A3 - Riqualificazione dell'ex area Gaizo e realizzazione del Polo Scolastico
B. Rivitalizzazione socio- economico- culturale del territorio	B1 RIPOSIZIONARE LA CITTA' Rafforzare la potenzialità dell'area urbana interessata dal Programma come luogo di connessione per generare processi virtuosi di sviluppo avendo come punto di riferimento le potenzialità della città nel suo complesso ed il Sistema Territoriale di Sviluppo dell'Agro Nocerino Sarnese.	B1.1 Recupero e valorizzazione di siti dismessi a sostegno delle attività economiche, sociali, culturali e ricreative	AMBITO DI INTERVENTO B1 - Recupero e adeguamento funzionale dell'ex Manifattura dei tabacchi
			AMBITO DI INTERVENTO B2 - Riqualificazione dell'isola ecologica nell'ex Macello Comunale

5.2 Interventi

Ambito	Denominazione intervento	Fonte di finanziamento		
		FESR ob. Op. 6.1	Cofinanziamento del Comune	Risorse Private
A1	Arredo e pavimentazione di Via Zara con parziale ridefinizione della sezione stradale	€ 744.528,00		
	Riqualificazione del quartiere Vetrai e ripristino passaggio verso la stazione	€ 1.735.277,00		
	Riqualificazione del quartiere Mariconda lotto 1	€ 1.401.025,29		
	Riqualificazione del quartiere Mariconda lotto 2		€ 598.974,71	
	Lavoro di rifacimento dell'impianto di pp. ii. su Corso Nazionale	€ 813.940,00		
	Lavori di riqualificazione urbana di piazza Vittorio Veneto	€ 209.476,00		
	Lavori di sistemazione di via Tenente Iorio		€ 276.443,68	
	Lavori di sistemazione di via Giovanni XXIII	€ 423.556,32		
	Lavori di sistemazione in via Martiri d'Ungheria e largo Caserta		€ 2.601.538,00	
A2	Pista del Sarno Tratto RFI – San Pietro I lotto		€ 794.462,81	
	Realizzazione di variante alla via Oberdan		€ 650.000,00	
	Riqualificazione della piazza della stazione, di via Diaz e di via Oberdan	€ 1.350.000,00		
A3	Realizzazione del Polo Scolastico di via Oberdan	€ 4.564.000,00		
	Realizzazione delle attrezzature per la cultura e lo sport a servizio della città e del polo scolastico	€ 3.986.000,00		
B1	Recupero ex Manifattura Tabacchi I LOTTO A valere su fondi pubblici	€ 10.401.758,90		
	Recupero ex Manifattura Tabacchi II LOTTO A valere su fondi privati			€ 12.598.241,10
B2	Riqualificazione isola ecologica ex macello	€ 992.470,39		

5.3 Indicatori

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE ATTESO
Numero di interventi realizzati	n.	0	17

INDICATORI DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE ATTESO
Investimenti privati impiegati nella rigenerazione urbana	Mil. €	0	Mil. € 5.000.000,00
Aree utilmente messe in uso in percentuale delle aree recuperate	%	0	50%

5.4 Complementarietà con altre fonti

Gli interventi previsti dall'Asse A risultano coerenti ed integrabili con:

- Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 339 del 16 luglio 2008 (BURC n. 43 del 27 ottobre 2008);
- le misure 227, 321,323 del PSR 2007/2013

- POR Campania FESR 20072013 . Asse VI Obiettivo Operativo 6.3
- POR Campania FESR 20072013 . Asse I Obiettivo Operativo 1.6
- POR Campania FESR 20072013 . Asse I Obiettivo Operativo 1.8
- POR Campania FESR 20072013 . Asse I Obiettivo Operativo 1.7
- POR Campania FESR 20072013 . Asse I Obiettivo Operativo 1.9
- POR Campania FESR 20072013 . Asse I Obiettivo Operativo 1.2
- PON Obiettivo convergenza 20072013 . Asse I Obiettivo Operativo 2.5.
- Selezione e cofinanziamento di itinerari ciclabili e ciclopedonali Decreto Dirigenziale n. 40 del 18 marzo 2009

Gli interventi previsti dall'Asse B risultano coerenti ed integrabili con:

- il Piano Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania (ASSE 1),
- POR Campania FESR 20072013 . Asse VI Obiettivo Operativo 6.3
- il PASER ed in particolare con il Progetto strategico in materia di commercio e turismo per **il periodo 2009-2011 approvato dalla Giunta** che ha previsto una tipologia di Azioni indirizzate a favore delle Amministrazioni Comunali per la **riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei centri commerciali naturali**. In quest'area di intervento, verranno finanziati i progetti dei Comuni al di sopra di 50mila abitanti oppure delle Associazioni di Comuni con un numero di abitanti superiore a 50mila che prevedono la realizzazione di infrastrutture (parcheggi, arredo urbano, illuminazione pubblica ecc.) al servizio delle attività svolte nelle aree mercatali e nei Centri Commerciali Naturali. L'obiettivo è quello di promuovere la riqualificazione ambientale, urbana ed economica dei centri storici e di zone particolarmente degradate).

6 PARTECIPAZIONE NEL PIU EUROPA “SCAFATI CAMBIA”

6.1 Laboratori di pianificazione partecipata

La realizzazione del Programma PIU Europa è stata sostenuta da un adeguato processo partecipativo con gli enti di government e governance, gli attori economici e tutta la società civile, finalizzato alla programmazione degli interventi, che ha consentito di accrescere la consapevolezza e la conoscenza dei valori e delle peculiarità della città, migliorare l'identità ed avviare uno sviluppo realmente condiviso e sostenibile, creare nuovi protagonismi e sentite responsabilità.

Questa attività ha garantito grande visibilità al programma e generato una nuova, importante attrattività per futuri interventi privati e partnership pubblico – private.

Le attività di partecipazione sono state avviate con la costituzione del Laboratorio di Pianificazione Partecipata articolato in Forum tematici. Il Laboratorio, disciplinato da apposito regolamento, è stato strutturato intorno a due organi principali: il tavolo tecnico - organizzativo composto da caposettore comunali, con funzioni di indirizzo, ed i Forum tematici, aperti alla cittadinanza, su base volontaria, con funzioni propositive e consultive. Il funzionamento dei Forum, l'identificazione dei partecipanti e la metodologia di lavoro sono stati definiti da un apposito piano di partecipazione, che ha disegnato un processo, denominato Scafati Cambia, attraverso il quale è stato aperto alla città l'ambito della discussione, dello scambio e della negoziazione su significati e valori da attribuire all'ipotesi di trasformazione, affinché gli interventi prospettati non si sovrapponevano al territorio, ma venissero concepiti in maniera da risultare indissolubilmente legati al territorio stesso.

Nella fase di avvio del piano è stata inviata a tutta la cittadinanza una lettera di presentazione del programma PIU Europa e degli obiettivi e delle fasi del processo partecipativo Scafati Cambia ed è stata attivata una campagna di comunicazione con la pubblicazione di una specifica sezione dedicata al programma sul sito internet del Comune di Scafati, il coinvolgimento di mass media, la realizzazione di prodotti editoriali e creativi nonché azioni di urban communication.

La fase di ascolto, attraverso l'outreach ha previsto: una camminata di quartiere; le interviste in profondità agli attori più vivaci del tessuto economico e sociale cittadino; il coinvolgimento di circa 250 bambini delle scuole elementari e medie.

A conclusione del processo, sono stati illustrati pubblicamente i risultati dell'intero processo partecipativo, raccolti in un report distribuito ai partecipanti, evidenziate le suggestioni raccolte e recepite dal tavolo tecnico-organizzativo ed è stato pubblicato avviso pubblico di Manifestazione di interesse a formulare proposte.

A seguito della conclusione della procedura sono stati valutate le proposte e l'esito è stato pubblicato sul sito web del Comune nella apposita sezione dedicata al PIU Europa.

6.2 Manifestazioni di interesse

L'Ufficio PIU' del Comune di Scafati, nell'ambito del Processo di partecipazione che accompagnerà tutto il percorso del Progetto Integrato, ha attivato, al fine di garantire scelte coerenti con i desiderata del territorio e condivise con gli stakeholders, una dialettica proceduralizzata con il Partenariato Economico e Sociale tesa a stimolare, raccogliere e vagliare la produzione di proposte di intervento da inserire nel DOS attraverso manifestazioni di interesse. Tale iter è stato svolto nei periodi 4 novembre - 28 novembre 2008 e 26 gennaio - 23 febbraio 2009.

Al Comune sono pervenute 24 manifestazioni di interesse molte delle quali hanno indirizzato la scelta degli interventi individuati nel DOS.

IL suddetto percorso è stato articolato in tre fasi:

Fase 1: Sperimentazione del percorso

Questa fase ha avuto inizio durante i laboratori di pianificazione partecipata (partiti il 29 ottobre 2008) ed è stata diretta a verificare l'interesse degli stakeholders per meglio definire la successiva fase di raccolta delle manifestazioni di interesse.

Dopo una divulgazione del Programma, del processo di partecipazione e del ruolo del Partenariato socio-economico avvenuta con incontri del Tavolo Tecnico Organizzativo e dei Forum Tematici. In particolare all'albo pretorio del Comune è stato affisso l'avviso pubblico "Consultazioni finalizzate alla elaborazione del DOS nell'ambito del PIU Europa per Scafati" dal 4 novembre al 28 novembre.

Le proposte raccolte in questa fase sono documentate dai verbali dei laboratori.

Fase 2: Diffusione della richiesta di manifestazione di interesse.

La manifestazione di interesse dell'Ufficio PIU' del Comune di Scafati sono iniziate a seguito della DGC n° 05 del 16 gennaio 2009 con la quale si è approvato l'Avviso pubblico.

L'avviso è stato pubblicato sul sito web del Comune di Scafati in data 26/01/2009.

Nell'avviso sono stati specificate le tipologie di intervento ammissibili e la modalità di presentazione delle domande.

L'allegato B all'avviso conteneva i criteri per la valutazione delle iniziative.

La data ultima di presentazione delle domande¹ è stata fissata al 16 febbraio 2009.

L'iter di raccolta delle proposte si è concluso in data 23 febbraio 2009 a seguito di una riapertura dei termini fortemente caldeggiata dai diversi operatori professionali ed avallata dall'amministrazione comunale che ha considerato quale interesse rilevante quello di acquisire il più ampio numero di proposte da sottoporre a valutazione.

¹ Con determina dirigenziale n. 88 del 26 gennaio 2009

L'avviso di riapertura dei termini è stato pubblicato sul sito web in data 19 febbraio 2009.

Fase 3: Raccolta delle manifestazioni di interesse e valutazione delle proposte

Al Comune di Scafati sono pervenute 24 proposte di cui due ad integrazione e sostituzione di proposte precedentemente consegnate.

Una commissione appositamente costituita ha proceduto alla verifica delle proposte presentate.

La commissione ha concluso le attività in data 25 marzo 2009.

Valutazione delle proposte

Tutte le domande presentate sino al 23 febbraio 2009 sono state considerate ammissibili dalla Commissione in quanto rispettavano i requisiti di ammissibilità essendo coerenti con:

- gli Orientamenti Strategici Regionali, le Linee Guida dei Programmi Integrati Urbani PIU' Europa e il Documento di Orientamento Strategico della città di Scafati, adottato in C.C. il 16 dicembre 2008;
- gli obiettivi del PO FESR Campania (2007-2013) e in particolare Asse VI - "Sviluppo urbano e qualità della vita", obiettivo specifico 6.a "Rigenerazione urbana e qualità della vita";
- i tempi di realizzazione imposti dal protocollo d'intesa con la Regione Campania;
- la localizzazione all'interno dell'area individuata nel Documento di Orientamento Strategico della città di Scafati o in area contigua.

Per la valutazione delle proposte pervenute nell'ambito della manifestazione di interessi è stato definito, in sede di avviso, un set di indicatori (criteri di valutazione) riportato nell'allegato B all'avviso.

Indicatore	a.peso (1-3)	b.punteggio (1-5)	totale (axb)
Grado di interazione e coerenza della proposta progettuale con interventi e attività realizzati e/o in corso di realizzazione nell'area di riferimento	1		
Qualità dell'intervento progettuale dal punto di vista architettonico, ambientale, sociale, relazionale e percettivo	3		
Proposte finalizzate a favorire l'utilizzo delle strutture alle fasce di popolazione cosiddette deboli alimentando una sensibilità sociale verso la fragilità	3		
Accrescimento di relazioni tra i servizi e il tessuto sociale cittadino in funzione della realizzazione di opportunità di integrazione sociale	2		
Interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza urbana	3		
Potenziamento delle relazioni all'interno del sistema dei servizi in funzione di un miglioramento delle capacità di offerta	2		
Promozione di progetti di qualità ed proposte innovative	3		
Grado di efficacia e sostenibilità dell'intervento sul piano ambientale, sociale e di eco-compatibilità	3		
Miglioramento della qualità della vita coerentemente al raggiungimento dei "requisiti minimi di civiltà"	3		
Conformità agli strumenti urbanistici vigenti	2		
Rilevanza delle funzioni e dei servizi generati attraverso la realizzazione del progetto rispetto alla competitività urbana e al benessere locale	3		
Livello di rivitalizzazione socioeconomica attraverso iniziative per l'occupazione	3		
Livello di coinvolgimento di partner privati (partecipazione finanziaria/gestionale di privati alla realizzazione del progetto)	3		

Coinvolgimento del tessuto sociale con l'obiettivo di rafforzare la sinergia tra il progetto e il territorio stesso	2		
Valore etico sociale dell'iniziativa	1		
Interazione con le attività previste nel Piano Sociale di Zona	3		
Livello di avanzamento progettuale	2		

La Commissione di Valutazione ha recepito i criteri di selezione indicati nell'avviso e ha stabilito l'applicazione dei punteggi da 1 a 5 per ogni criterio, sulla base di un metodo comparativo per proposte omogenee allo scopo di ottenere un calcolo scientifico ed annullare il fattore di discrezionalità.

Nello specifico, in merito alla **rispondenza dei requisiti prestazionali della proposta** si è attribuito un punteggio da 1 a 2 per la coerenza diretta ed un punteggio da 3 a 5 per quella diretta ad eccezione del criterio di valutazione "qualità dell'intervento progettuale dal punto di vista architettonico ambientale sociale relazionale e percettivo" per il quale è stata considerata la presenza o meno dei cinque punti di vista.

In merito al criterio "**livello di rivitalizzazione socioeconomica attraverso iniziative per l'occupazione**" si è stabilito che:

- l'interazione è diretta se l'intervento favorisce un'occupazione connessa direttamente al funzionamento stesso del servizio offerto o dell'attività progettata e contemporaneamente produce occupazione come effetto dell'esercizio del servizio e dell'attività;
- l'interazione è indiretta se esiste solo occupazione connessa direttamente al funzionamento del servizio offerto o dell'attività.

Quanto alla valutazione della **coerenza con la strumentazione urbanistica** la Commissione ha valutato la coerenza dell'intervento proposto con il vigente P.R.G. prescindendo dai vincoli di natura sovraordinata (Piano Stralcio Autorità di Bacino) in quanto si dà per scontato che tutte le proposte presentate in aree ricadenti in zone a rischio siano subordinate alla verifica delle prescrizioni del Piano Stralcio o di eventuali strumenti di pianificazione sovraordinata.

Per ogni intervento la Commissione ha stilato una scheda di valutazione nella quale sono state riportate le considerazioni e i punteggi attribuiti alle proposte.

7 DIMENSIONE AMBIENTALE DEL PIU EUROPA “SCAFATI CAMBIA”

Il PIU Europa – Città di Scafati è stato sottoposto, in quanto programma, alla verifica di coerenza con la VAS del PO FESR 2007-2013 Campania, secondo lo schema, derivante dal Decreto dirigenziale dell'A.G.C. n. 16 settore 4 “Governio del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici” del 04.11.2009 avente per oggetto “Ob. Op. 6.1 “Città Medie”.

Predisposizione della procedura di verifica di coerenza del PIU Europa alla VAS del PO FESR 2007-2013”.

Il 13 gennaio 2009 è stata attivata la procedura di V.A.S. relativa al programma PIU' Europa Scafati ai sensi della Direttiva 2001/42/CE recepita dal D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, modificata e integrata dal D. Lgs. 16 gennaio 2008 n.4. .

E' stato predisposto un questionario, approvato con determina dirigenziale n. 213 del 11.02.2009, distribuito alla cittadinanza. I dati rilevati sono stati elaborati dall'arch. Cristoforo Pacella, redattore incaricato dall'Ente, e gli esiti di questa fase partecipativa sono stati pubblicati sul sito internet del comune in data 19 marzo 2009.

In data 4 febbraio 2009 è stato trasmesso agli Enti un questionario appositamente predisposto e il Rapporto preliminare.

In data 19 febbraio è stata indetta la Conferenza di V.A.S. cui sono stati invitati a partecipare tutti gli enti competenti in materia ambientale, le associazioni e i cittadini.

L'avviso di convocazione è stato pubblicato il 13.02.2009 su due quotidiani: uno a tiratura nazionale e uno locale.

La “pubblicità” della Conferenza di V.A.S., la presenza di numerose associazioni presenti sul territorio e la presenza di molti cittadini particolarmente attenti e sensibili alle tematiche trattate ha sancito l'opportunità di “interventi diretti” da parte della cittadinanza .

Il 24 marzo si è tenuto il Tavolo tecnico di consultazioni di V.A.S., al quale hanno partecipato gli Enti interessati e l'arch. V. Russo, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Regionale V.A.S. del Programma PIU' Europa, autorità competente, nel quale è stata dichiarata conclusa la fase di consultazioni con l'approvazione del rapporto preliminare, integrato e modificato secondo le indicazioni pervenute dai vari Enti.

Il 7 aprile è stato trasmesso alla Regione Campania il rapporto Definitivo con il quale si conclude la I fase di V.A.S.. In data 14 luglio 2009 con delibera n. 24 è stato approvato dal Consiglio Comunale il rapporto preliminare di V.A.S., unitamente al DOS.

8 ASSISTENZA TECNICA

Il Comune di Scafati per rispondere in maniera adeguata alle esigenze di governo di un processo complesso rappresentato dal PIU Europa si avvale ed intende avvalersi di Assistenza Tecnica.

Al fine di garantire una migliore organizzazione dell'Ufficio PIU Europa e favorire l'ottimale espletamento delle funzioni delegate si ravvisa la necessità di avviare nella struttura amministrativa della città di Scafati un processo di empowerment del personale e di adeguamento organizzativo.

La gestione del PIU Europa attraverso la delega costituisce una opportunità di crescita per la struttura amministrativa che ha la possibilità di:

- attivare processi di programmazione integrati
- conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Tutto ciò richiede:

- il passaggio da una visione puntuale ad una visione complessiva;
- l'adozione di un approccio per obiettivi;
- la definizione dei servizi da erogare, dei ruoli e responsabilità e dei flussi delle informazioni;
- un orientamento ai risultati;
- una strutturazione di Programma (logical framework) per obiettivi;
- una quantificazione e misurazione dei risultati.

Da una prima analisi si rileva che permangono nella struttura amministrative alcuni elementi di debolezza legati alle nuove funzioni ed ai nuovi compiti che l'Ufficio PIU si appresta a svolgere.

Anche per sopperire a tale carenza l'Ufficio PIU Europa del Comune di Scafati ha utilizzato parte delle risorse destinate all'Assistenza Tecnica di cui alla D.G.R. n. 1558 del 1/10/2008.

Una parte del servizio di assistenza tecnica è stato affidato fino a giugno 2011 a Formambiente scarl che supporterà l'Ufficio PIU del Comune di Scafati per la redazione del D.O.S. definitivo, la redazione e gestione del programma integrato urbano città di Scafati nonché supporto ed assistenza all'attività amministrativa relativa alla fase di progettazione ed esecuzione interventi cofinanziati dalla Regione Campania.

La parte restante delle risorse di cui alla D.G.R. n. 1558 del 1/10/2008 saranno utilizzate per consentire un miglioramento delle prestazioni dell'Ufficio PIU.